

PROVINCIA PATAVINA DI S.ANTONIO DI PADOVA – OFMCONV.

**LITURGIA DELLE ORE
AGGIORNAMENTI
AL CALENDARIO
ROMANO-SERAFICO**

a cura del
NOVIZIATO DEL SANTO

PRO-MANUSCRIPTO
PADOVA 2004

AVVERTENZE AL LETTORE

Da qualche tempo il santorale della Chiesa universale e degli ordini serafici ha visto notevoli cambiamenti ed aggiornamenti. Sia per il gran numero di beatificazioni e canonizzazioni operate dal pontefice felicemente regnante; sia per il rinnovamento che ha interessato le famiglie francescane nella revisione dei santorali generali e particolari.

Non è mancato un certo disagio da parte dei religiosi nel cercare di raccogliere il materiale utile alla preghiera corale e personale che si era venuto ad accumulare nel corso degli anni. Copiose poi sono proliferate le fotocopie che sanavano all'occorrenza le lacune dei nostri breviari, ma che con uguale rapidità venivano smarrite negli angoli bui dei cassetti delle nostre sacrestie...

Pertanto si è cercato di riunire tutto il materiale reperibile in un unico volumetto *pro-manuscripto* di facile consultazione e conservazione per ogni religioso.

I testi qui raccolti seguono i seguenti criteri e fonti:

- si sono seguite le indicazioni generali di calendario del *Martyrologium Romanum ex decreto Sacrosancti Oecumenici Concilii Vaticani II inspiratum auctoritate Ioannis Pauli pp. II promulgatum*, Editio Tipica, Typis Vaticanis 2001;
- si sono seguite le indicazioni di grado liturgico contenute in "Calendarium Liturgicum Universalem primi ordinis franciscalis (OFM, OFM-Conv., OFM-Cap.) et Tertii Ordinis Regularis Sancti Francisci" (cfr. CIMP, *Calendario Liturgi-*

- co *Frati Minori Conventuali 2004*, pro-manuscripto, Padova 2003, pp. 3.166-168);
- si sono seguite le indicazioni di grado liturgico contenute nel “Calendario proprio dell’Ordine dei Frati Minori Conventuali”(cfr. CIMP, *Calendario Liturgico Frati Minori Conventuali 2004*, Padova 2003, pro-manuscripto, pp. 3.168-170);
 - sono state inserite le ufficiature de “Uffici propri della Provincia patavina di S. Antonio dei Frati Minori Conventuali” (cfr. PROVINCIA PATAVINA DI S. ANTONIO DEI FRATI MINORI CONVENTUALI, *Uffici propri della Provincia patavina di S. Antonio dei Frati Minori Conventuali*, pro-manuscripto, Padova 1977);
 - sono state inserite le nuove ufficiature della Chiesa universale contenute in: CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Liturgia Delle Ore. Supplemento*, Libreria Editrice Vaticana, Roma 2003. Di queste sono state riportate solo quelle di interesse generale: sono state omesse pertanto tutte le memorie facoltative;
 - sono state inserite le nuove ufficiature del “Calendario proprio dell’Ordine dei Frati Minori Conventuali” fornite dalla Curia Generalizia OFMConv. in data 22 luglio 2004;
 - sono state inserite alcune ufficiature della Chiesa universale già presenti nelle ultime edizioni a stampa della “Liturgia delle Ore secondo il rito romano e il calendario serafico” ma manchevoli nelle edizioni più vecchie, al fine di agevolare i frati che non dispongono delle edizioni più recenti;

- è stata inserita l'ufficiatura di San Prosdocimo (7 novembre), solennità nella diocesi di Padova e in Basilica del Santo a Padova, per comodità dei frati delle comunità interessate.
- Per l'*Angelus*: CEI, *Benedizionale*, Libreria Editrice Vaticana 1992.
- Per le preghiere introduttorie: CIMP, *Fraternità in preghiera*, Padova 1998.

Per una più larga fruibilità del presente sussidio, il materiale è stato così suddiviso:

- PRIMA PARTE: PREGHIERE INTRODUTTIVE E SALMI PER L'INVITATORIO;
- SECONDA PARTE: PROPRIO DEI SANTI aggiornato, secondo il calendario solare;
- TERZA PARTE: PROPRIO DELLA PROVINCIA PATAVINA OFMCONV., secondo il calendario solare;
- QUARTA PARTE: COMPLEMENTI – altre ufficiature utili alla “Comunità del Santo” di Padova
- QUINTA PARTE: PREGHIERE DI SAN FRANCESCO D'ASSISI.

In attesa dell'auspicata revisione del *Breviario Francescano* secondo le nuove direttive liturgiche generali e particolari, offriamo questo semplice strumento perché possa essere di aiuto alla preghiera personale e soprattutto comunitaria.

Laus Deo!

i curatori del Noviziato del Santo

Padova, 4 ottobre 2004

Solennità di S. Francesco di Assisi

PARTE I

**PREGHIERE INTRODUTTORIE
E
SALMI PER INVITATORIO**

PREGHIERE DI INIZIO

Sugeriamo qui di seguito alcuni testi, ferme restando le consuetudini già presenti nelle varie comunità.

TI ADORIAMO,

santissimo Signore nostro Gesù Cristo,
qui e in tutte le tue chiese,
che sono nel mondo,
e ti benediciamo,
perché con la tua santa croce
hai redento il mondo.

(San Francesco)

ONNIPOTENTE

eterno, giusto e misericordioso Dio,
concedi a noi con la tua sola grazia,
di giungere a te, o Altissimo,
che nella Trinità perfetta
e nell'Unità semplice,
vivi e regni glorioso, Dio onnipotente,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

(San Francesco)

SIGNORE GESÙ CRISTO

infondi in noi la tua grazia.
Prega per noi il Padre,
perché ci doni una retta fede
per meritare di giungere
al luogo della vita eterna.
Con il tuo aiuto, Tu che sei principio e fine,
degnò di lode, ammirabile e ineffabile,
per i secoli eterni. Amen.

(Sant'Antonio)

VIENI, SPIRITO SANTO,
riempi i cuori dei tuoi fedeli,
accendi in essi il fuoco del tuo amore.

℣. Manda il tuo Spirito e tutto è creato

℞. *E rinnovi la faccia della terra.*

PREGHIAMO:

O Dio che hai istruito i tuoi fedeli, illuminando i loro cuori con la luce dello Spirito santo, concedi a noi di avere nello stesso Spirito il gusto del bene e di godere sempre del tuo conforto. Per Cristo nostro Signore...

O SACRO BANCHETTO,
in cui Cristo è nostro cibo:
si perpetua la memoria della sua passione,
l'anima è ricolma di grazia
e a noi viene dato il pegno
della gloria futura.

℣. Hai dato loro un pane celeste.

℞. *Che porta in sé ogni dolcezza.*

PREGHIAMO:

Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione. Tu che vivi e regni...

SIA BENEDETTA

la santa e immacolata concezione
della Beata Vergine Maria, Madre di Dio.
Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
perché con la tua santa croce
hai redento il mondo.
Cuore sacratissimo di Gesù
abbi pietà di noi.

PREGHIERE IN LATINO

ADORAMUS TE,
sanctissime Domine Jesu Christe,
hic et ad omnes ecclésiās tuas
quæ sunt in toto mundo
et benedícimus tibi,
quia per sanctam crucem tuam
redemísti mundum.
[Miserere nobis]

VENI, SANCTE SPIRITUS,
reple tuorum corda fidélium,
et tui amoris in eis ignem accénde.

V. Emitte spiritum tuum et creabuntur.

R. *Et renovabis faciem terrae.*

OREMUS

Deus, qui corda fidélium Sancti Spiritus
illustratione docuisti, da nobis in eodem Spi-
ritu recta sapere, et de eius semper consola-

tionem gaudere. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

O SACRUM CONVIVIUM,
in quo Christus sumitur:
recolitur memoria passionis eius,
mens impletur gratia
et futurae gloriae nobis pignus datur.

℣. Panem de caelo praestitisti eis.

℟. *Omne delectamentum in se habentem.*

OREMUS

Deus, qui nobis sub Sacramento mirabili passionis tuae memoriam reliquisti, tribue, quaesumus ita nos Corporis et Sanguinis tui sacra mysteria venerari, ut redemptionis tuae fructum in nobis jugiter sentiamus. Qui vivis et regnas in saecula saeculorum. Amen.

BENEDICTA SIT SANCTA
et immaculata conceptio
Beatae Virginis Mariae, Matris Dei.
Adoramus te, Christe,
et benedicimus tibi,
quia per sanctam crucem tuam
redemisti mundum.
Cor Jesu sacratissimum,
miserere nobis.

ANGELUS

- L'Angelo del Signore
portò l'annuncio a Maria.
*Ed ella concepì
per opera dello Spirito Santo.
Ave, o Maria, piena di grazia;
il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne,
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.
Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.*
 - Eccomi, sono la serva del Signore.
*Si compia in me la tua parola.
Ave Maria.*
 - E il Verbo si fece carne.
*E venne ad abitare in mezzo a noi.
Ave Maria.*
- ℣. *Prega per noi, santa Madre di Dio.*
℞. *Perché siamo resi degni delle promesse di Cristo.*

PREGHIAMO

Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre; tu, che nell'annuncio dell'angelo ci hai rivelato l'incarnazione del tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce guidaci alla gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

℞. Amen.

Gloria al Padre.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

℟. Amen.

Al posto dell'Angelus nel Tempo Pasquale

REGINA DEI CIELI, rallegrati, alleluia:
Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia,
è risorto, come aveva promesso, alleluia.
Prega il Signore per noi, alleluia.

℣. Rallegrati, Vergine Maria, alleluia.

℟. *Il Signore è veramente risorto, alleluia.*

PREGHIAMO

O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridato la gioia al mondo intero, per intercessione di Maria Vergine, concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine. Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

Gloria al Padre.

Conclusione come sopra

ANGELUS (TESTO LATINO)

- Angelus Domini nuntiavit Mariæ.
Et concépit de Spiritu Sancto.
Ave María, grátia plena, Dóminus tecum,
benedícta tu in muliéribus
et benedíctus fructus ventris tui, Iesus.

*Sancta María, Mater Dei,
ora pro nobis peccatóribus,
nunc et in hora mortis nostræ. Amen.*

- Ecce ancilla Domini.
Fiat mihi secundum Verbum tuum.
Ave Maria.
- Et Verbum caro factum est.
Et habitavit in nobis.
Ave Maria.

✠. Ora pro nobis, sancta Dei Genitrix.

✠. *Ut digni efficiamur promissionibus Christi.*

OREMUS

Grátiam tuam, quæsumus, Dómine, mén-
tibus nostris infúnde, ut qui, angelo nuntián-
te, Christi Filii tui incarnationem cognóvi-
mus, per passiónem eius et crucem ad resur-
rectiónis glóriam perducámur. Per eúndem
Christum Dominum nostrum.

✠. Amen.

Glória Patri et Fílio * et Spirítui Sancto.
Sicut erat in princípio, et nunc et semper,
* et in sáecula sæculórum. Amen.

Dóminus nos benedícat, et ab omni malo
deféndat, et ad vitam perdúcat ætérnam.

✠. Amen.

Al posto dell'Angelus nel Tempo Pasquale

Regína cæli, laetáre, allelúia:
quia quem meruísti portáre, allelúia,

resurréxit, sicut dixit, allelúia:
ora pro nobis Deum, allelúia.

℣. Gaude et lætare, Virgo Maria, alleluia.

℟. *Quia surrexit Dominus vere, alleluia.*

ORÉMUS

Deus, qui per resurrectionem Fílii tui, Dómini nostri Iesu Christi, mundum lætificáre dignátus es: præsta, quæsumus, ut, per eius Genitrícem Virginem Mariám, perpétuæ capiámus gáudia vitæ. Per eundem Christum Dominum nostrum.

℟. Amen.

Gloria Patri.

Conclusione come sopra

SALMI PER L'INVITATORIO

Domenica e Giovedì (Sal 66)

(Ant.)

Dio abbia pietà di noi e ci benedica, *
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via, *
fra tutte le genti la tua salvezza.

Ti lodino i popoli, Dio, *
ti lodino i popoli tutti. (Ant.)

Esultino le genti e si rallegrino, †
perché giudichi i popoli con giustizia, *
governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, Dio, *
ti lodino i popoli tutti. (Ant.)
La terra ha dato il suo frutto. *
Ci benedica Dio, il nostro Dio,
ci benedica Dio *
e lo temano tutti i confini della terra. (Ant.)
Gloria... (Ant.)

Lunedì e Sabato (Sal 99)

(Ant.)
Acclamate al Signore, voi tutti della terra, †
servite il Signore nella gioia, *
presentatevi a lui con esultanza.
Riconoscete che il Signore è Dio; †
egli ci ha fatti e noi siamo suoi, *
suo popolo e gregge del suo pascolo. (Ant.)
Varcate le sue porte con inni di grazie, †
i suoi atri con canti di lode, *
lodatelo, benedite il suo nome;
poiché buono è il Signore, †
eterna è la sua misericordia, *
la sua fedeltà per ogni generazione. (Ant.)
Gloria... (Ant.)

Martedì e Venerdì (Sal 94)

(Ant.)
Venite, applaudiamo al Signore, *
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie, *
a lui acclamiamo con canti di gioia. (Ant.)

Poiché grande Dio è il Signore, *
grande re sopra tutti gli dèi.
Nella sua mano sono gli abissi della terra, *
sono sue le vette dei monti.
Suo è il mare, egli l'ha fatto, *
le sue mani hanno plasmato la terra. (Ant.)

Venite, prostrati adoriamo, *
in ginocchio davanti al Signore
che ci ha creati.

Egli è il nostro Dio
e noi il popolo del suo pascolo *
il gregge che egli conduce. (Ant.)

Ascoltate oggi la sua voce: †
“Non indurite il cuore, *
come a Merìba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri: *
mi misero alla prova,
pur avendo visto le mie opere. (Ant.)

Per quarant'anni mi disgustai
di quella generazione †
e dissi: Sono un popolo dal cuore traviato, *
non conoscono le mie vie;
perciò ho giurato nel mio sdegno: *
Non entreranno nel luogo del mio riposo”.
(Ant.)

Gloria... (Ant.)

Mercoledì (Sal 23)

(Ant.)

Del Signore è la terra e quanto contiene, *
l'universo e i suoi abitanti.

È lui che l'ha fondata sui mari, *
e sui fiumi l'ha stabilita. (Ant.)

Chi salirà il monte del Signore, *
chi starà nel suo luogo santo?

Chi ha mani innocenti e cuore puro, †
chi non pronunzia menzogna, *
chi non giura a danno del suo prossimo.

Egli otterrà benedizione dal Signore, *
giustizia da Dio sua salvezza.

Ecco la generazione che lo cerca, *
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. (Ant.)

Sollevate, porte, i vostri frontali, †
alzatevi, porte antiche, *
ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria? †
Il Signore forte e potente, *
il Signore potente in battaglia. (Ant.)

Sollevate, porte, i vostri frontali, †
alzatevi, porte antiche, *
ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria? *
Il Signore degli eserciti è il re della gloria.
(Ant.)

Gloria... (Ant.)

PARTE II

PROPRIO DEI SANTI

3 gennaio

SANTISSIMO NOME DI GESÙ

Famiglie Primo Ordine Franciscano: Memoria

Cfr. "Liturgia delle Ore secondo il Rito Romano e il Calendario Serafico", il giorno 3 gennaio.

4 gennaio

**BEATA ANGELA DA FOLIGNO,
RELIGIOSA III ORDINE**

OFM Conv.: Memoria facoltativa

Cfr. "Liturgia delle Ore secondo il Rito Romano e il Calendario Serafico", il giorno 4 gennaio.

14 gennaio

**BEATO ODORICO DA PORDENONE,
SACERDOTE**

**Famiglie Primo Ordine Franciscano:
Memoria facoltativa**

Provincia Patavina OFM Conv.: Memoria

Cfr. "Liturgia delle Ore secondo il Rito Romano e il Calendario Serafico", il giorno 14 gennaio.

16 gennaio

**SANTI BERARDO E COMPAGNI
PROTOMARTIRI DELL'ORDINE SERAFICO**

**Famiglie Primo Ordine Francescano:
Memoria**

Cfr. "Liturgia delle Ore secondo il Rito Romano e il Calendario Serafico", il giorno 16 gennaio.

20 gennaio

**BEATO GIOVANNI BATTISTA TRIQUERIE,
SACERDOTE E MARTIRE**

OFM Conv: Memoria facoltativa

Giovanni Battista Triquerie, religioso sacerdote dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali, distinto per la sua devozione e per la sua assistenza alle clarisse e ad altre religiose, durante la rivoluzione francese rifiutò decisamente di emettere il giuramento imposto dalla legge civile, contrario alla Chiesa, alla quale volle rimanere fedele anche a costo della vita. Per questo dapprima fu messo in prigione e poi condannato a morte. Fu ucciso a Laval il 21 gennaio 1794 e fu beatificato, assieme ad altri sacerdoti e ad alcune suore, martirizzati nelle stesse circostanze, da Pio XII il 19 giugno 1955.

Dal Comune di un martire, con salmodia del giorno dal salterio.

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Dalla Esortazione Apostolica “Ecclesia in Europa” di Giovanni Paolo II (nn. 6. 13.)

*Il martirio è la suprema incarnazione
del Vangelo della speranza.*

In un tempo di persecuzione, di tribolazione e di smarrimento per la Chiesa all'epoca dell'Autore dell'Apocalisse (cfr Ap 1,9), la parola che risuona nella visione è una parola di speranza: “Non temere! Io sono il Primo e l'Ultimo e il Vivente. Io ero morto, ma ora vivo per sempre e ho potere sopra la morte e sopra gli inferi” (Ap 1,17-18). Siamo messi così di fronte al Vangelo, al “lieto annuncio”, che è Gesù Cristo stesso. Egli è il Primo e l'Ultimo: in Lui tutta la storia trova inizio, senso, direzione, compimento; in Lui e con Lui, nella sua morte e risurrezione, tutto è già stato detto. È il Vivente: era morto, ma ora vive per sempre. Egli è l'Agnello che sta ritto in mezzo al trono di Dio (cfr Ap 5,6): è immolato, perché ha effuso il suo sangue per noi sul legno della croce; è ritto in piedi, perché è tornato in vita per sempre e ci ha mostrato l'infinita onnipotenza dell'amore del Padre. Egli tiene saldamente nelle sue mani le sette stelle (cfr Ap 1,16), cioè la Chiesa di Dio perseguitata, in lotta contro il male e contro il peccato, ma che ha ugualmente il diritto di

essere lieta e vittoriosa, perché è nelle mani di Colui che ha già vinto il male.

Voglio riproporre a tutti, perché non sia mai dimenticato, quel grande segno di speranza costituito dai tanti testimoni della fede cristiana, vissuti nell'ultimo secolo, all'Est come all'Ovest. Essi hanno saputo far proprio il Vangelo in situazioni di ostilità e persecuzione, spesso fino alla prova suprema del sangue.

Questi testimoni, in particolare quanti tra di loro hanno affrontato la prova del martirio, sono un segno eloquente e grandioso, che ci è chiesto di contemplare e imitare. Essi ci attestano la vitalità della Chiesa; ci appaiono come una luce per la Chiesa e per l'umanità, perché hanno fatto risplendere nelle tenebre la luce di Cristo.

Ancora più radicalmente, essi ci dicono che il martirio è la suprema incarnazione del Vangelo della speranza. I martiri, infatti, annunciano questo Vangelo e lo testimoniano con la loro vita fino all'effusione del sangue, perché sono certi di non poter vivere senza Cristo e sono pronti a morire per lui nella convinzione che Gesù è il Signore e il Salvatore dell'uomo e che, quindi, solo in lui l'uomo trova la pienezza vera della vita. In tal modo, secondo l' ammonimento dell'apostolo Pietro, si mostrano pronti a rendere ragione della speranza che è in loro (cfr 1Pt 3,15). I martiri, inoltre, celebrano il "Vangelo della speranza", perché l'of-

ferta della loro vita è la manifestazione più radicale e più grande di quel sacrificio vivente, santo e gradito a Dio, che costituisce il vero culto spirituale (cfr Rm 12,1), origine, anima e culmine di ogni celebrazione cristiana. Essi, infine, servono il “Vangelo della speranza”, perché con il loro martirio esprimono in grado sommo l’amore e il servizio all’uomo, in quanto dimostrano che l’obbedienza alla legge evangelica genera una vita morale e una convivenza sociale che onora e promuove la dignità e la libertà di ogni persona.

RESPONSORIO

2Tm 4,7-8; Fil 3,8-10

- ℟. Ho combattuto la buona battaglia, sono
giunto al traguardo, ho conservato la fede:
* ora è pronta per me la corona di giustizia.
- ℣. Tutto ho stimato una perdita, pur di cono-
scere Cristo e partecipare alle sue soffer-
renze, conforme a lui nella morte:
- ℟. ora è pronta per me la corona di giustizia.

Lodi mattutine

ORAZIONE

Dio onnipotente, che hai concesso al beato Giovanni Battista, sacerdote, di servire fedelmente la tua Chiesa fino al dono supremo della vita, conseguendo la palma del martirio, concedi a noi, animati dalla stessa carità, di

servirti con sincera dedizione e perseveranza.
Per il nostro Signore.

30 gennaio

**SANTA GIACINTA MARESCOTTI,
VERGINE**

Famiglie Primo Ordine Francescano: Memoria

Giacinta, al battesimo Clarice, nacque a Vignanello, diocesi di Civita Castellana, nel 1585, da Marco Antonio e Ottavia Orsini, principi romani. All'età di vent'anni entrò tra le Clarisse del monastero di San Bernardino, a Viterbo. Dopo circa quindici anni di vita, che ella chiamò "di molte vanità e sciocchezze nelle quali hero vissuta nella sacra religione" (cfr. il piccolo diario autografo conservato nell'archivio del convento dei SS. XII Apostoli a Roma), durante una malattia la colse la grazia di Dio: la sua conversione fu sincera e totale. Con ventiquattro anni trascorsi in povertà e penitenze eroiche, riparò le debolezze passate ed ascese alle più alte vette della perfezione cristiana. Pur legata alla clausura svolse un'attività eminentemente sociale; ai poveri, ai sofferenti, non esclusi i carcerati, dedicò l'effusione della sua carità, giungendo, attraverso l'aiuto materiale, alle anime. Fu elevata agli onori degli altari dal papa Pio VI, il 15 agosto 1790. Il suo corpo è custodito in una preziosa urna nella chiesa del convento di San Bernardino, a Viterbo.

Dal Comune delle vergini, con salmodia del giorno dal salterio, eccetto quanto segue:

INVITATORIO

Ant. Venite, adoriamo il Signore,
egli ci guida sulla via del suo amore.

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Lettera di santa Giacinta Marescotti ad un sacerdote

(Vita e scritti di santa Giacinta Marescotti. Edizione Monastero S.Bernardino, Viterbo 1982)

*Il Signore mi dia una scintilla
del suo santo amore.*

“Desidero veramente che durante la preghiera delle «quarantore» lei preghi Gesù, perché mi liberi da tanta negligenza nel suo santo servizio e che mi dia la grazia, mentre sono in vita, di rallegrarmi e consolarmi solo in lui; che nessuna delle cose create mi sembri dolce e bella se non quelle che mostrano impresse in sé l'immagine del suo santissimo nome; e che, seguendo il suo esempio, mi faccia vivere in santa povertà, come vivevano quelle prime religiose fondate da santa Chiara e infine che mi dia almeno una scintilla del suo santo amore. E perciò le chiedo che durante il Sacrificio della santa Messa, quando avrà Gesù tra le mani, lo preghi e lo invochi. E si fermi alquanto a pregarlo con tutto il fervore possibile del suo

animo e se lo faccia promettere. Sebbene io non meriti nulla, questo però lo domando a lui per la sua maggiore gloria. Metta questa mia richiesta, per ottenere l'esaudimento, nelle mani della gloriosissima Vergine, mio caro ed amabile sostegno, affinché la presenti al suo santissimo Figlio. E siccome mi sono tutta consacrata, promettendole di non più affezionarmi ai parenti, né agli animi, né a qualsiasi altra creatura, se non a ciò che è in Gesù ed a Gesù appartiene, ed avendo fatto per amore della Vergine molte rinunce che mi sono state dure ai sensi, così preghi Maria affinché ponga fine in me ad ogni amor proprio e mi stringa con ogni forza solamente alla croce del suo santissimo Figlio, facendomi morire al mondo e a me stessa. Chiami l'arcangelo Raffaele a me tanto caro, che per quel fuoco d'amore che gode, riscaldi il mio spirito nel divino amore del suo e nostro Creatore. Chiami san Lorenzo, mio glorioso aiuto nelle cadute e nelle fragilità, che mi rialzi per quel particolare amore che gli porto.

Domandi per lei aiuto e grazia a Dio, per compiere la sua volontà ed ogni altra cosa che lui desidera. Anche io l'aiuterò come potrò, sebbene sia tanto miserabile e cattiva. E la stessa cosa la faccia chiedere nella preghiera a tutti gli altri religiosi, leggendo anche a loro questa mia richiesta.

Gesù sia sempre con me”.

RESPONSORIO

cfr. Rm 8,1-2.6.17.

- R.** I desideri della carne portano alla morte, mentre i desideri dello Spirito portano alla vita e alla pace. * Partecipiamo alle sofferenze di Cristo per partecipare anche alla sua gloria.
- V.** Non c'è più nessuna condanna per quelli che sono in Cristo Gesù, perché egli ci ha liberati dalla legge del peccato e della morte.
- R.** Partecipiamo alle sofferenze di Cristo, per partecipare anche alla sua gloria.

Lodi mattutine

INNO

Giacinta, candido fiore
modello di tanta fede,
accogli inni di gloria
che fervidi sciogliamo.

Tu che seguisti la voce
del tuo Signore e Sposo
e nell'ora della morte
alla gloria ascendesti.

Nel cuore portasti impresse
le ferite dell'Amore,
il corpo insanguinasti
con spine e duri flagelli.

Spinta da santo ardore,
tu soccorresti i poveri

e guidasti i peccatori
sulla via del Signore.

Raduna i tuoi devoti
attorno a Gesù e Maria,
perché l'amor ricambiamo
del Figlio e della Madre.

A Dio, Unico e Trino,
salga onore e gloria
che di Giacinta l'anima
chiamò all'eterne nozze. Amen.

LETTURA BREVE

Rm 6,12-14

Non regni più il peccato nel vostro corpo mortale, sì da sottomettervi ai suoi desideri; non offrite le vostre membra come strumenti di ingiustizia al peccato, ma offrite voi stessi a Dio come vivi tornati dai morti e le vostre membra come strumenti di giustizia per Dio. Il peccato infatti non dominerà più su di voi, poiché non siete più sotto la legge, ma sotto la grazia.

RESPONSORIO BREVE

R. Mostrami, Signore, la tua via, * perché
nella verità io cammini.

*Mostrami, Signore, la tua via, * perché nella
verità io cammini.*

V. Dammi un cuore semplice che tema il tuo
nome,
perché nella verità io cammini.

Gloria al Padre e al Figlio * e allo Spirito Santo.

*Mostrami, Signore, la tua via, * perché nella verità io cammini.*

Ant. al Ben.

La mia gloria è nella Croce del Signore nostro Gesù Cristo,
per il quale il mondo è per me crocifisso ed io al mondo.

ORAZIONE

O Dio, nel tuo amore misericordioso, hai voluto che la vergine santa Giacinta fosse vittima di penitenza e strumento di carità operosa, concedi a noi di imitare il suo esempio e di sentire il dolore delle nostre colpe, per seguire Cristo sulla via della croce e dell'amore verso il prossimo. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Vespri

INNO

Giacinta, fosti vittima
di amore e penitenza
e seguisti con ardore
la parola del Signore.

Portasti nel tuo corpo
i segni della passione:

con te accogliamo la Croce
sulla strada del dolore.

Donasti a Cristo Signore
un cuore acceso d'amore,
ottienici dal Signore
il perdono delle colpe.

Guida la nostra vita
verso sentieri fulgidi,
riscalda i cuori gelidi
del tuo santo ardore.

A Dio, Unico e Trino,
salga onore e gloria
che di Giacinta l'anima
chiamò all'eterne nozze. Amen.

LETTURA BREVE

Ef 4,31-5,2

Scompaia da voi ogni asprezza, sdegno, ira, clamore e maldicenza con ogni sorta di malignità. Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo. Fatevi dunque imitatori di Dio, quali figli carissimi, e camminate nella carità, nel modo che anche Cristo vi ha amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore.

RESPONSORIO BREVE

R. La carità di Dio * è diffusa nei nostri cuori.
*La carità di Dio * è diffusa nei nostri cuori.*

℟. Per mezzo dello Spirito Santo che ci è
stato dato,
è diffusa nei nostri cuori.
Gloria al Padre e al Figlio * e allo Spirito
Santo.
*La carità di Dio * è diffusa nei nostri cuori.*

Ant. al Magn.

Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.

ORAZIONE come alle lodi mattutine.

14 febbraio

SANTI CIRILLO, MONACO,
E METODIO, VESCOVO,
PATRONI D'EUROPA

Festa

Ufficio delle letture

Dal Comune dei pastori, anche la prima lettura.

SECONDA LETTURA

Dalla "Vita" in lingua slava di Costantino.

(Cap. 18; Denkschriften der kaiserl. Akademie der
Wissenschaften, 19, Vienna 1870, p. 246)

*Fa' crescere la tua Chiesa
e raccogli tutti nell'unità*

Costantino Cirillo, stanco delle molte fatiche, cadde malato e sopportò il proprio male per molti giorni. Fu allora ricreato da una visione di Dio, e cominciò a cantare così: “Quando mi dissero: “andremo alla casa del Signore” il mio spirito si è rallegrato e il mio cuore ha esultato” (cfr. Sal 121,1).

Dopo aver indossato le sacre vesti, rimase per tutto il giorno ricolmo di gioia e diceva: “Da questo momento non sono più servo né dell'imperatore né di alcun uomo sulla terra, ma solo di Dio onnipotente. Non esistevo, ma ora esisto ed esisterò in eterno. Amen”.

Il giorno dopo vestì il santo abito monastico e aggiungendo luce a luce si impose il nome di Cirillo. Così vestito rimase per cinquanta giorni.

Giunta l'ora della fine e di passare al riposo eterno, levate le mani a Dio, pregava tra le lacrime, dicendo: “Signore, Dio mio, che hai creato tutti gli ordini angelici e gli spiriti incorporei, che hai steso i cieli e resa ferma la terra e hai formato dal nulla tutte le cose che esistono, tu che ascolti sempre coloro che fanno la tua volontà e ti temono e osservano i tuoi precetti; ascolta la mia preghiera e conserva nella fede il tuo gregge, a capo del quale mettesti me, tuo servo indegno e inetto.

Liberali dalla malizia empia e pagana di quelli che ti bestemmiano: fa' crescere il numero della tua Chiesa e raccogli tutti nell'unità.

Rendi santo, concorde nella vera fede e nella retta confessione il tuo popolo, e ispira nei cuori la parola della tua dottrina. È tuo dono infatti l'averci scelti a predicare il Vangelo del tuo Cristo, a incitare i fratelli alle buone opere ed a compiere quanto ti è gradito.

Quelli che mi hai dato, te li restituisco come tuoi; guidali ora con la tua forte destra, proteggili all'ombra delle tue ali, perché tutti lodino e glorifichino il tuo nome di Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen”.

Avendo poi baciato tutti col bacio santo, disse: “Benedetto Dio, che non ci ha dato in pasto ai denti dei nostri invisibili avversari, ma spezzò la loro rete e ci ha salvati dalla loro voglia di mandarci in rovina”.

E così, all'età di quarantadue anni, si addormentò nel Signore.

Il papa comandò che tutti i Greci che erano a Roma ed i Romani si riunissero portando ceri e cantando e che gli dedicassero onori funebri non diversi da quelli che avrebbero tributato al papa stesso; e così fu fatto.

RESPONSORIO **Sal 88,20.21-22; cfr. Ger 3,15**

R. Hai parlato in visione ai tuoi santi dicendo: Ho innalzato un eletto tra il mio popolo. Ho trovato Davide, mio servo. * Con il mio santo olio l'ho consacrato; la mia mano lo sostiene.

- ℟. Vi darò un pastore secondo il mio cuore, il quale vi guiderà con scienza e intelligenza.
- ℞. Con il mio santo olio l'ho consacrato; la mia mano lo sostiene.

INNO Te Deum.

ORAZIONE come alle lodi mattutine.

Lodi mattutine

INNO

Risuoni nella Chiesa
da oriente ad occidente
l'ecumenica lode
di Cirillo e Metodio.

Maestri di sapienza
e padri nella fede
splendono come fiaccole
sul cammino dei popoli.

Con la potenza inerme
della croce di Cristo
raccolsero le genti
nella luce del Regno.

Nella preghiera unanime
delle lingue diverse
si rinnovò il prodigio
della Chiesa nascente.

O Dio trino ed unico
a te l'incenso e il canto,
l'onore e la vittoria,
a te l'eterna gloria. Amen.

1 ant. Ambasciatori di misericordia intercedono presso il Signore.

Salmi e cantico della dom., I sett.

2 ant. Sono i due olivi e i due candelabri che splendono davanti al re dei secoli.

3 ant. Acquistarono gloria in mezzo al popolo; la loro lode resterà in eterno.

LETTURA BREVE

Eb 13,7-9

Ricordatevi dei vostri capi, i quali vi hanno annunziato la parola di Dio; considerando attentamente l'esito del loro tenore di vita, imitatene la fede. Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e sempre! Non lasciatevi sviare da dottrine varie e peregrine.

RESPONSORIO BREVE

R. La tua Chiesa, o Dio, * canta la sapienza dei santi.

*La tua Chiesa, o Dio, * canta la sapienza dei santi.*

V. L'assemblea ne proclama le lodi,
canta la sapienza dei santi.

Gloria al Padre e al Figlio * e allo Spirito Santo.

*La tua Chiesa, o Dio, * canta la sapienza dei santi.*

Ant. al Ben.

In santità e giustizia servirono
il Signore per tutti i loro giorni.

INVOCAZIONI

Lieti e riconoscenti innalziamo la nostra preghiera a Cristo, luce del mondo, che ci ha dato in s.Cirillo un maestro di sapienza e in s.Metodio un pastore grande e intrepido.

Illumina e guida il tuo popolo, o Signore.

Hai generato nuovi popoli alla fede mediante la carità pastorale dei santi Cirillo e Metodio,
— accresci lo slancio missionario nelle nostre Chiese.

Hai invocato dal Padre l'unità dei tuoi discepoli, nella vigilia della passione,
— fa' che aderendo al tuo testamento d'amore tutti i credenti formino un'unica Chiesa.

Hai formato gli Apostoli alla scuola della sapienza,
— suscita ancora nelle nostre Chiese pastori santi e ferventi ministri del Vangelo.

Hai affidato alla Chiesa la parola e il pane di vita eterna,
— fa' che a questa duplice mensa attingiamo luce e forza nella fede.

Hai posto un particolare segno di speranza e di pace in Maria, regina di tutti i santi,
— per sua intercessione fa' che i lontani si tendano la mano, e i dispersi ritrovino la strada e ritornino alla casa del Padre.

Padre Nostro.

ORAZIONE

O Dio, ricco di misericordia, che nella missione apostolica dei santi fratelli Cirillo e Metodio hai donato ai popoli slavi la luce del Vangelo, per la loro comune intercessione fa' che tutti accolgano la tua parola e formino il tuo popolo santo concorde nel testimoniare la fede. Per il nostro Signore.

Ora media

**Antifone e salmi del giorno dal salterio,
lettura breve dal Comune,
orazione come alle Lodi.**

Vespri

INNO come alle Lodi mattutine.

1 ant. Onore ai gloriosi testimoni e araldi della fede.

**Salmi e cantico
dal Comune dei pastori, II Vespri.**

- 2 ant. Grandi per virtù e sapienza, annunziarono il Vangelo in parole ed in opere.
- 3 ant. Insegnarono ai popoli la scienza del linguaggio e il canto della lode.

LETTURA BREVE

Ef 4,1-6

Fratelli, vi esorto io, il prigioniero del Signore, a comportarvi in maniera degna della vocazione che avete ricevuto, con ogni umiltà, mansuetudine e pazienza, sopportandovi a vicenda con amore, cercando di conservare l'unità dello Spirito, per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione.

RESPONSORIO BREVE

℟. Li hai posti come sentinelle, * vegliano sulla tua Chiesa.

*Li hai posti come sentinelle, * vegliano sulla tua Chiesa.*

℣. Giorno e notte annunziano il tuo nome, vegliano sulla tua Chiesa.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

*Li hai posti come sentinelle, * vegliano sulla tua Chiesa.*

Ant. al Magn.

Santi e amici di Dio, gloria a voi che avete annunziato il Vangelo di verità.

INTERCESSIONI

In comunione di preghiera e di fraternità invociamo Cristo, Signore e Sposo della santa Chiesa, per intercessione dei santi Cirillo e Metodio, perché si dilatino su tutta la terra gli spazi della fede e della carità.

Salvaci, Signore.

Gesù maestro, che nel mistero della Chiesa una e santa fai risplendere la tua gloria

— fa' che tutti i cristiani crescano nella sapienza del cuore e nella santità della vita.

Gesù sacerdote, che nell'offerta sacrificale della croce ci hai dato la misura del tuo amore

— fa' che non esitiamo a riconoscerti e a servirti nei nostri fratelli.

Gesù buon pastore, che dalla dispersione di Babele raduni tutte le lingue e le nazioni

— ispiraci il senso dell'accoglienza fraterna e la passione per l'unità della Chiesa.

Gesù re dell'universo, che sei vicino ad ogni uomo che soffre per la causa della fede

— dona libertà e pace alle comunità perseguitate e disperse.

Gesù, primizia dei risorti, che hai portato la nostra umanità alla destra del Padre

— accogli nella tua gloria coloro che si sono addormentati nella speranza della vita eterna.

Padre Nostro.

ORAZIONE come alle Lodi mattutine.

6 febbraio

**SANTI PIETRO BATTISTA, PAOLO MIKI
E COMPAGNI, MARTIRI**

Famiglie Primo Ordine Francescano: Memoria

Cfr. "Liturgia delle Ore secondo il Rito Romano e il
Calendario Serafico", il giorno 6 febbraio.

7 febbraio

SANTA COLETA, VERGINE

Famiglie Primo Ordine Francescano: Memoria

Cfr. "Liturgia delle Ore secondo il Rito Romano e il
Calendario Serafico", il giorno 7 febbraio.

2 marzo

SANTA AGNESE DI BOEMIA, VERGINE

**Famiglie Primo Ordine Francescano:
Memoria facoltativa**

Cfr. "Liturgia delle Ore secondo il Rito Romano e il
Calendario Serafico", il giorno 2 marzo.

12 marzo

BEATA ANGELA SALAWA,
LAICA III ORDINE

OFM Conv.: Memoria facoltativa

Nacque il 9 settembre 1881 a Siepraw presso Cracovia, dove si trasferì nel 1897 per dedicarsi al lavoro di cooperatrice familiare. Comprese che Dio la chiamava a santificarsi nello stato secolare, tra le difficoltà della vita partecipando alla passione del Signore per la salvezza delle anime. Iscritta al Terzo Ordine Secolare di S. Francesco si distinse per la sua fervida pietà verso Dio, l'esercizio della pazienza, della povertà e della castità verginale. Fu gratificata da Dio con grazie mistiche, accennate nel *Diario spirituale* da lei scritto per obbedienza. Morì il 12 marzo 1922 a Cracovia, dove è sepolta nella chiesa di S. Francesco. Fu beatificata dal papa Giovanni Paolo II il 13 agosto 1991 a Cracovia.

Dal Comune delle Vergini, con salmodia del giorno dal salterio, eccetto quanto segue:

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Dal "Diario" della Beata

*Chiamata da Dio a santificarsi
nella condizione di cooperatrice familiare.*

Dopo aver esaminato la mia vita mi sembra che mi trovo nello stato al quale Dio mi

chiamava fin da piccola; perché fin da quando ho conosciuto il mondo ho sentito sempre una forte attrazione alla sofferenza e alla povertà.

E già da bambina sentivo sempre nell'anima che solamente in una condizione di umiltà avrei corrisposto alla grazia di Dio. E per questo ho scelto spontaneamente il lavoro del servizio domestico, dopo aver rinunciato ad ogni fortuna che mi si offriva, nella fiducia che perseverando in questa umile condizione avrei corrisposto al desiderio di Dio.

Da ciò deriva che devo amare sinceramente e praticamente ogni condizione di indigenza, che ora mi si presenta, per poter rispondere meglio alla prima attrazione dell'infanzia.

In più devo cercare di rispondere a questa grazia, qualsiasi cosa mi accadrà nella vita, anche se molto difficile. Sentivo sempre infatti che Dio desiderava ancora di più dalla mia anima.

Ricordo queste parole: "Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi..." (Gv 15,17). Deduco dalle stesse parole che Dio evidentemente mi ha destinata a percorrere questa strada già da piccola.

E sento che non mi è assolutamente permesso di desiderare una strada più facile, perché soltanto rispondendo ad una grazia così eccelsa si attueranno nella mia vita queste parole: Beati gli occhi che vedono ciò che

voi vedete e beate le orecchie che ascoltano ciò che voi udite (Lc 10,23; Mt 13,16).

E queste sono le indicazioni da seguire sulla via che Dio ha tracciato durante il tempo della mia vita:

1. Nelle varie difficoltà e nei dispiaceri che possono provenire dagli uomini occorre la fermezza, una adeguata energia, un conveniente silenzio, la pazienza, la calma tranquilla, la comprensione per gli altri; e, per quanto sarà possibile, ricercare la giustizia. E se mi comporterò così, allora dovrò abbandonarmi ancora di più a Dio, e cercare con tutte le forze di non accogliere nell'anima nessuna amarezza, ricordandomi particolarmente che di queste cose si compone la vita dell'anima cristiana.

2. Devo persuadermi che questa è la mia via e il fine della mia vita: e così pensando, potrò accettare tutto con più tranquillità e con maggior profitto per l'anima; e in punto di morte potrò dire: "Tutto è compiuto".

RESPONSORIO

Fil 2,2.3.4; 1Ts 5,14-15

- R.** Abbiate in voi la carità di Cristo, con umiltà considerate gli altri superiori a voi stessi, * non cercate il vostro interesse, ma quello dei fratelli.
- V.** Sostenete i deboli, siate pazienti con tutti, cercate sempre il bene tra voi e con gli altri;

R. non cercate il vostro interesse, ma quello dei fratelli.

Lodi mattutine

ORAZIONE

Donaci, o Padre, lo spirito di umiltà e di amore in virtù del quale la beata Angela, vergine, offrì se stessa come sacrificio vivente, santo e a te gradito. Concedi anche a noi, per sua intercessione, di progredire nella novità della vita evangelica per conformarci a Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna.

21 aprile

SAN CORRADO DI PARZHAM, RELIGIOSO

**Famiglie Primo Ordine Franciscano:
Memoria facoltativa**

Cfr. "Liturgia delle Ore secondo il Rito Romano e il Calendario Serafico", il giorno 21 aprile.

23 aprile

BEATO EGIDIO DI ASSISI, RELIGIOSO

OFM Conv.: Memoria facoltativa

Cfr. "Liturgia delle Ore secondo il Rito Romano e il Calendario Serafico", il giorno 23 aprile.

24 aprile

**SAN FEDELE DA SIGMARINGEN,
SACERDOTE E MARTIRE**

Famiglie Primo Ordine Franciscano: Memoria

**Cfr. "Liturgia delle Ore secondo il Rito Romano e il
Calendario Serafico", il giorno 24 aprile.**

12 maggio

**SAN LEOPOLDO DA CASTELNUOVO,
SACERDOTE**

Famiglie Primo Ordine Franciscano: Memoria

Nacque il 12 maggio 1866 a Castelnuovo di Cattaro in Jugoslavia. Vestì l'abito cappuccino a Bassano del Grappa il 2 maggio 1884 e fu consacrato sacerdote a Venezia il 20 settembre 1890. Desiderò ardentemente di ritornare tra la sua gente per obbedire alla voce di Dio, avvertita chiaramente sin dal 1887, che lo chiamava a promuovere l'unità della Chiesa. Ma i suoi superiori gli affidarono invece il ministero della confessione, prima in vari conventi del Veneto, poi definitivamente a Padova, nel convento dei Cappuccini di S.Croce. Rinchiuso in un'angusta celletta, attendeva tutto il giorno le anime, che chiedevano di essere riconciliate con Dio, vedendo in ciascuna di esse il suo Oriente. Morì il 30 luglio 1942. Fu beatificato da Paolo VI il 2 maggio 1976 e canonizzato da Giovanni Paolo II il 16 ottobre 1983.

**Dal Comune dei pastori con salmodia del giorno
dal salterio.**

Ufficio delle lettere

SECONDA LETTURA

Dal discorso per la beatificazione del B. Leopoldo di Paolo VI, papa

(A.A.S. 68 [1976] 319-322)

Il Servo buono e fedele

Chi è, chi è colui, che oggi ci raccoglie per celebrare nel suo nome beato una irradiazione del Vangelo di Cristo, un fenomeno inespriabile, eppure chiaro ed evidente, quello di una trasparenza incantevole, che ci lascia intravedere nel profilo di un umile fraticello una figura esaltante ed insieme quasi sconcertante: guarda, guarda, è san Francesco! Lo vedi? Guarda come è povero, guarda come è semplice, guarda come è umano! È proprio lui, San Francesco, così umile, così sereno, così assorto da apparire quasi estatico in una sua propria visione interiore dell'invisibile presenza di Dio, eppure a noi, per noi così presente, così accessibile, così disponibile, che pare quasi ci conosca, e ci aspetti, e sappia le nostre cose e possa leggere dentro di noi...

Guarda bene; è un povero, piccolo Cappuccino, sembra sofferente e vacillante, ma così stranamente sicuro che ci si sente da lui attratti, incantati. Guarda bene, con la lente francescana. Lo vedi? Tu tremi? Chi hai visto?

Sì, diciamolo: è una debole, popolare, ma autentica immagine di Gesù; sì, di quel Gesù, che parla simultaneamente al Dio ineffabile, al Padre, Signore del cielo e della terra; e parla a noi minuscoli uditori, racchiusi nelle proporzioni della verità, cioè della nostra piccola e sofferente umanità... E che dice Gesù in questo suo oracolo poverello? Oh! grandi misteri, quelli dell'infinita trascendenza divina, che ci lascia incantati, e che subito assume un linguaggio commovente e trascicante: riecheggia il Vangelo: "Venite a me, voi tutti, che siete affaticati ed oppressi, ed io vi ristorerò" (Mt 11,28).

Ma dunque chi è? È Padre Leopoldo. Era nato il 12 maggio 1866, e morì a Padova dove visse la maggior parte della sua vita terrena, conclusa a 76 anni, il 30 luglio 1942, poco più di trent'anni fa.

Una nota particolare non possiamo tuttavia trascurare; egli era oriundo della sponda levantina dell'Adriatico, di Castelnuovo, alle bocche di Cattaro, e conservò sempre per la sua terra un amore fedele, anche se poi, vissuto a Padova, non fu meno affezionato alla nuova patria ospitale e soprattutto alla popolazione verso la quale esercitò il suo silenzioso ed indefesso ministero. La figura perciò del Beato Leopoldo riassume in sé questa bivalenza etnica, quasi a fonderla in un emblema di amicizia e di fratellanza, che ogni suo devo-

to cultore dovrà fare propria. È questo particolare dato biografico del Beato Leopoldo un primo compimento d'un pensiero, d'un proposito dominante della sua vita. Come tutti sappiamo, Padre Leopoldo fu "ecumenico" ante litteram, cioè sognò, presagì, promosse, pur senza operare, la ricomposizione nella perfetta unità della Chiesa, anche se essa è gelosamente rispettosa delle particolarità molteplici della sua composizione etnica...

Ma la nota peculiare della eroicità e della virtù carismatica del Beato Leopoldo fu un'altra; chi non lo sa? Fu il suo ministero nell'ascoltare le Confessioni. Il suo metodo di vita era questo: celebrato di buon mattino il sacrificio della Messa, egli sedeva nella celletta confessionale, e lì restava tutto il giorno a disposizione dei penitenti. Tale tenore di vita egli conservò per circa quarant'anni, senza il minimo lamento. Ed è questo, noi crediamo, il titolo primario che ha meritato a questo umile Cappuccino la beatificazione, che ora noi stiamo celebrando. Egli si è santificato principalmente nell'esercizio del sacramento della Penitenza.

Noi non abbiamo che da ammirare e da ringraziare il Signore che offre oggi alla Chiesa una così singolare figura di ministro della grazia sacramentale della Penitenza; che richiama da un lato i sacerdoti a ministero di così capitale importanza, di così attuale peda-

gogia, di così incomparabile spiritualità; e che ricorda ai fedeli, fervorosi o tiepidi ed indifferenti che siano, quale provvidenziale ed ineffabile servizio sia ancor oggi, anzi oggi più che mai, per la loro Confessione individuale ed auricolare, fonte di grazia e di pace, scuola di vita cristiana, conforto incomparabile nel pellegrinaggio terreno verso l'eterna felicità.

Che il nostro Beato sappia chiamare a questo severo, sì, tribunale di penitenza, ma non meno amabile rifugio di conforto, di verità interiore, di risurrezione alla grazia e di allenamento alla terapia dell'autenticità cristiana, molte anime intorpidite dalla fallace profanità del costume moderno, per fare loro sperimentare le segrete e rinascenti consolazioni del Vangelo, del colloquio con il Padre, dell'incontro con Cristo, dell'ebbrezza dello Spirito Santo, e per ringiovanire in esse l'ansia del bene altrui, della giustizia e della dignità del costume.

RESPONSORIO

Cfr. Ef 2.5.4.7

- R.** Morti eravamo per i peccati, Dio ci ha fatti rivivere con Cristo: * grande è l'amore con il quale ci ha amati. Alleluia
- V.** Per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia.
- R.** Grande è l'amore con il quale ci ha amati. Alleluia

ORAZIONE come alle lodi mattutine.

Lodi mattutine

Ant. al Ben.

Beato l'uomo che fa il bene
per amore di Dio:
egli è sicuro per sempre. Alleluia.

ORAZIONE

O Dio, che sei la perfetta unità ed il sommo amore, tu hai reso san Leopoldo sacerdote pieno di bontà e di misericordia verso i peccatori e ardente nel promuovere l'unità tra i cristiani; concedi a noi, per sua intercessione, di rinnovarci nello spirito e nel cuore, per estendere ad ogni fratello il tuo amore e cooperare fiduciosi all'unione di tutti i credenti nel vincolo della pace. Per il nostro Signore.

Vespri

Ant. al Magn.

Radunerò le pecore disperse,
e ascolteranno la mia voce
e si farà un solo ovile
con un solo pastore. Alleluia.

16 maggio

**SANTA MARGHERITA DA CORTONA,
PENITENTE**

Famiglie Primo Ordine Francescano: Memoria

**Cfr. "Liturgia delle Ore secondo il Rito Romano e il
Calendario Serafico", il giorno 16 maggio.**

17 maggio

SAN PASQUALE BAYLON, RELIGIOSO

Famiglie Primo Ordine Francescano: Memoria

**Cfr. "Liturgia delle Ore secondo il Rito Romano e il
Calendario Serafico", il giorno 17 maggio.**

18 maggio

SAN FELICE DA CANTALICE, RELIGIOSO

Famiglie Primo Ordine Francescano: Memoria

**Cfr. "Liturgia delle Ore secondo il Rito Romano e il
Calendario Serafico", il giorno 18 maggio.**

20 maggio

**SAN BERNARDINO DA SIENA,
SACERDOTE**

Famiglie Primo Ordine Francescano: Memoria

**Cfr. "Liturgia delle Ore secondo il Rito Romano e il
Calendario Serafico", il giorno 20 maggio.**

24 maggio

**DEDICAZIONE DELLA BASILICA
DI SAN FRANCESCO D'ASSISI**

Famiglie Primo Ordine Franciscano: Festa

**Cfr. "Liturgia delle Ore secondo il Rito Romano e il
Calendario Serafico", il giorno 24 maggio.**

12 giugno

**BEATO ANTONIO BAJEWSKI
E COMPAGNI MARTIRI:
PIO BARTOSIK, INNOCENZO GUZ,
ACHILLE PUCHAŁA, ERMANNO STĘPIEŃ,
SACERDOTI;
TIMOTEO TROIANOWSKI,
BONIFACIO ZUKOWSKI, RELIGIOSI**

OFM Conv.: Memoria facoltativa

Negli anni 1939-1945, durante l'occupazione nazista della Polonia, moltissimi cattolici, laici, religiosi, sacerdoti e vescovi, furono uccisi in odio alla fede. Di essi il 13 giugno 1999, a Varsavia (Polonia), il Santo Padre Giovanni Paolo II proclamò beati 108 martiri. Nel gruppo dei martiri figurano sette frati minori conventuali della Provincia dell'Immacolata di Polonia: i sacerdoti Pio Bartosik, Antonino Bajewski, Innocenzo Wojciech Guz, Ermanno Stępień, Achille Puchała, e i fratelli religiosi Bonifacio Zukowski e Timoteo Troianowski. Cinque di loro (i beati Pio, Antonino, Innocenzo, Bonifacio e Timoteo), erano stati con

s.Massimiliano Kolbe nella comunità di Niepokalanów, della quale al momento dell'arresto (1941) s.Massimiliano era il Guardiano e il b. Pio Bartosik il Vicario. I beati Ermanno e Achille erano impegnati nel ministero parrocchiale a Iwieniec e Pierszaje (Bielorussia), dove vennero trucidati nel 1943.

Dal Comune di più martiri, con salmodia del giorno dal salterio.

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Dagli "Scritti di san Massimiliano Kolbe"

(Centro Nazionale M.I., Roma 1997, nn. 892, 951, 1160)

Le persecuzioni purificano le anime

Sono già trascorsi parecchi mesi dal momento in cui, per volontà dell'Immacolata, vi siete sparsi in varie direzioni [a causa dell'occupazione nazista]. Tuttavia, in qualsiasi luogo si trovi, un'anima che ama di vero cuore l'Immacolata trasfonde nell'ambiente che la circonda il proprio amore verso di Lei, vale a dire conquista per Lei sempre più numerose anime e in un modo sempre più perfetto.

Cerchiamo di non desistere dall'attività missionaria della conquista dei cuori a Lei.

Preghiamo affinché si dilati la sua sovranità nelle anime; offriamo a tale scopo le nostre afflizioni, i nostri dispiaceri e impegnamoci a far sì che Ella sia contenta di noi. Cerchiamo di piacere a Lei pagando di persona, preghiamo, sopportiamo le piccole croci, amiamo assai le anime di tutti i nostri prossimi, senza alcuna eccezione, amici e nemici, e abbiamo fiducia, facciamo tutto questo all'unico scopo che Ella divenga al più presto e su tutta la terra la Regina di tutti e di ognuno singolarmente.

Nel convento eravamo rimasti io e il Vicario [p. Pio], nonché una trentina di fratelli che prestavano soccorso ai feriti e ai poveri profughi civili, dividendo con loro quel che potevano avere: abitazione, combustibile, vestiario, scarpe e cibo.

La preghiera più intensa e il lavoro svolto con spirito di sacrificio hanno portato risultati benefici, poiché in breve tempo, nonostante tutto, il refettorio si è riempito di fratelli e così pure la vecchia cappella, sicché ultimamente è stata ingrandita unendo ad essa il vecchio magazzino. Molti però non possono ancora tornare, essendo separati da noi dalle frontiere e al presente sono qui solamente tre quarti del numero precedente e sono, per la maggior parte, i più anziani. In questo periodo si occupano principalmente dei lavori manuali, aiutando in diverse maniere gli abi-

tanti dei dintorni, soprattutto i più poveri, continuando così a compiere la missione di carità verso il prossimo, chiunque egli sia, per mitigare la sorte dei sofferenti e per accendere, ciò facendo, i loro cuori di un amore di riconoscenza verso l'Immacolata, la Madre che ama tutte le anime che vivono sull'intero globo terrestre.

Guardandoci attorno e vedendo dappertutto tanto male, noi vorremmo sinceramente porre un riparo a questo male, condurre gli uomini al sacratissimo Cuore di Gesù attraverso l'Immacolata e così rendere eternamente felici fin da questa vita i nostri fratelli che vivono in questo mondo.

A volte ci sembra che Dio governi il mondo "con troppo poca energia". Eppure con un solo gesto della sua volontà onnipotente Egli potrebbe schiacciare e stritolare nella polvere tutti i dittatori, tutti gli atei dell'Unione Sovietica, tutti gli spagnoli incendiari di chiese, tutti gli immorali avvelenatori della gioventù... Così pensa la nostra mente limitata, ristretta, mentre la Sapienza eterna giudica in modo diverso. Le persecuzioni purificano le anime come il fuoco purifica l'oro, le mani dei carnefici creano le schiere dei martiri e più di una volta, alla fine di tutto, i persecutori sperimentano la grazia della conversione.

Noi dobbiamo solamente lasciarci dirigere dallo Spirito Santo, mettere la nostra volontà

in armonia con la volontà dell'Immacolata e, attraverso di Lei, con la volontà di Dio. Questo è l'essenza dell'amore, che ci deve trasformare, attraverso l'Immacolata, in Dio, che deve bruciare noi e, per mezzo nostro, incendiare il mondo e distruggere in esso ogni male. È quel fuoco di cui il Salvatore diceva: "Sono venuto a portare il fuoco sulla terra, e come vorrei che fosse già acceso" (Lc 12, 49).

RESPONSORIO

- R.** Amici di Cristo nella vita, lo avete seguito anche nella morte: * per questo vi è donata la corona di gloria.
- V.** Un solo Spirito vi ha animato, una sola fede vi ha sostenuto:
- R.** per questo vi è donata la corona di gloria.

Lodi mattutine

ORAZIONE

Dio onnipotente, che al beato Pio, sacerdote, e ai suoi compagni hai donato la grazia di bere al calice della passione del tuo Figlio, vieni in aiuto alla nostra debolezza, affinché, sull'esempio dei martiri, che subirono la morte per tuo amore, anche noi professiamo sempre la nostra fede con la testimonianza della vita. Per il nostro Signore.

13 giugno

**SANT'ANTONIO DI PADOVA,
SACERDOTE E DOTTORE DELLA CHIESA**

Famiglie Primo Ordine Franciscano: Festa

Provincia Patavina OFM Conv.: Solennità

**Cfr. "Liturgia delle Ore secondo il Rito Romano e il
Calendario Serafico", il giorno 13 giugno.**

10 luglio

SANTA VERONICA GIULIANI, VERGINE

Famiglie Primo Ordine Franciscano: Memoria

**Cfr. "Liturgia delle Ore secondo il Rito Romano e il
Calendario Serafico", il giorno 10 luglio.**

14 luglio

SAN FRANCESCO SOLANO, SACERDOTE

Famiglie Primo Ordine Franciscano:

Memoria facoltativa

**Cfr. "Liturgia delle Ore secondo il Rito Romano e il
Calendario Serafico", il giorno 14 luglio.**

15 luglio

**SAN BONAVENTURA DA BAGNOREGIO,
VESCOVO E DOTTORE DELLA CHIESA**

Famiglie Primo Ordine Franceseano: Festa

Cfr. "Liturgia delle Ore secondo il Rito Romano e il
Calendario Serafico", il giorno 15 luglio.

21 luglio

**SAN LORENZO DA BRINDISI,
SACERDOTE E DOTTORE DELLA CHIESA**

Famiglie Primo Ordine Franceseano: Memoria

Cfr. "Liturgia delle Ore secondo il Rito Romano e il
Calendario Serafico", il giorno 21 luglio.

23 luglio

**SANTA BRIGIDA DI SVEZIA,
RELIGIOSA E PATRONA D'EUROPA**

Festa

Dal Comune delle Sante

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Cfr. "Liturgia delle Ore secondo il Rito Romano e il
Calendario Serafico", il giorno 23 luglio.

INNO Te Deum

ORAZIONE

O Dio, che hai guidato Santa Brigida nelle varie condizioni della sua vita e, nella contemplazione della passione del tuo Figlio, le hai rivelato la sapienza della croce, concedi a noi di cercare te in ogni cosa, seguendo fedelmente la tua chiamata. Per il nostro Signore.

24 luglio

BEATO ANTONIO LUCCI, VESCOVO

OFM Conv.: Memoria facoltativa

Antonio Lucci nacque ad Agnone nel Molise il 2 agosto 1682. Entrato nell'Ordine dei Frati Minori Conventuali si distinse per lo studio e l'insegnamento della teologia che ispirò sempre la generosa ricerca della sua perfezione, l'esercizio zelante del suo ministero apostolico e della collaborazione umilmente offerta alla Sede Apostolica. Eletto vescovo di Bovino in Puglia, si mostrò nel corso di 24 anni autentico padre e pastore dei fedeli della diocesi, prodigandosi strenuamente per confermare il suo popolo nella fede e nella vita cristiana e per soccorrere i tanti poveri del suo popolo che amava con evangelica opzione preferenziale. Morì a Bovino il 25 luglio 1752. Fu inserito nell'Albo dei Beati dal Papa Giovanni Paolo II il 18 giugno 1989.

Dal Comune dei Pastori, con salmodia del giorno dal salterio, eccetto quanto segue:

Ufficio delle lettere

SECONDA LETTURA

Dalle lettere del beato Antonio Lucci

(Giuseppe Fratini, OFMConv., “Nuove scintille dell’astro di Agnone nel Sannio”, Bovino Tip. Diocesana 1895, pp. 5-7)

*Tenere sempre lo sguardo rivolto a Dio,
riponendo in Lui tutta la nostra fiducia.*

È tutta misericordia di Dio se i difetti, che vediamo negli altri, non si trovino in noi: segno certo che ci tiene sotto la sua protezione e stende la sua mano potente sul nostro capo, e ciò senza alcun nostro merito; che, se ce la sottraesse, potremmo diventare peggiori degli altri, essendo anche noi poveri mortali. Dobbiamo perciò sempre mantenerci nel timore di Dio, e pregare il Signore per coloro che camminano fuori della retta via. La via certa della nostra condotta è fare sempre la volontà di Dio, dal quale speriamo e cerchiamo ogni aiuto per non cadere e mantenerci in grazia.

Gesù nostro Signore cosa potrebbe fare di più per noi? Ci ha fatto dono della parola di vita. Ci ha manifestato i suoi giusti giudizi. Ci ha mostrato le sue santissime vie. Ci ha introdotto nel mistero della sua dolorosissima passione. Ci ha insegnato a disprezzare le cose caduche della terra. Ci ha rivelato le meravi-

glie delle sue opere. E perché noi rimaniamo insensibili a tante prove del suo amore? Perché non impieghiamo tutte le nostre forze nel servire, amare e glorificare in noi stessi e negli altri il Signore di infinita bontà? E di che cosa ci lamentiamo?

Chi molto ha ricevuto, deve fare anche molto per Gesù; chi invece vuole fare poca opera e la compie con negligenza, merita che gli sia tolto quanto gli è stato dato. Non ci scuote il severo rimprovero del padrone al servo infingardo (cfr Mt 25,26-29)?

Vivendo nella fede, cerchiamo sempre, con la grazia di Dio, ciò che è più perfetto, rinunciando a noi stessi e calpestando le misere cose della terra. Teniamo sempre il nostro sguardo rivolto a Dio, riponiamo tutta la nostra felicità in Lui Sommo Bene, e non andiamo dietro ai fuggevoli fantasmi del mondo. Ascoltiamo l'Apostolo Paolo, che ci dice: Fratelli, aspirate ai carismi più grandi (1Cor 12,31). Accogliamo l'invito dello Spirito Santo, che torna continuamente ad inculcarci quel prezioso *nimis* quando ci ricorda di osservare i suoi comandamenti fedelmente (cfr Ps 118/119,4: "Tu mandasti mandata tua custodiri *nimis*"). *Nimis*, sempre più per amore del Sommo Signore; sempre più nel raccoglimento interno ed esterno. Sempre più nel distacco dalle vanità della terra. Sempre più, nel timore dei santi giudizi di Dio.

Sempre più, nel mortificare noi stessi. Sempre più, nel mantenerci cauti e vigilanti contro le astuzie di Satana.

Se nulla possiamo da noi stessi (cfr Gv 15,5), ci conforta la parola dell'Apostolo: "Tutto posso in Colui che mi dà forza" (Fil 4,13). Sii umile davanti al Signore, ed Egli "esaudirà i desideri del tuo cuore" (Ps 36/37,4).

RESPONSORIO

- ℟. Servo buono e fedele, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto: * prendi parte alla gioia del tuo Signore.
- ℣. Tu mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque.
- ℟. Prendi parte alla gioia del tuo Signore.

ORAZIONE

O Dio, che hai riempito il beato Antonio Lucci, vescovo, dello spirito di sapienza e di carità perché confermasse il tuo popolo nella fede e lo soccorresse nelle necessità con profusione di amore, concedi a noi, per sua intercessione, di perseverare nella fede e nella carità per divenire degni di partecipare alla gloria celeste. Per il nostro Signore.

2 agosto

**SANTA MARIA DEGLI ANGELI
ALLA PORZIUNCOLA**

Famiglie Primo Ordine Francescano: Festa

Cfr. "Liturgia delle Ore secondo il Rito Romano e il Calendario Serafico", il giorno 2 agosto.

8 agosto

SAN DOMENICO, SACERDOTE

Famiglie Primo Ordine Francescano: Festa

Cfr. "Liturgia delle Ore secondo il Rito Romano e il Calendario Serafico", il giorno 8 agosto.

9 agosto

**SANTA TERESA BENEDETTA
DELLA CROCE,
VERGINE E MARTIRE,
PATRONA D'EUROPA**

Festa

Edith Stein nacque nel 1891 a Wroclaw-Breslau in Germania. Nata e formata nella religione giudaica, insegnò egregiamente per diversi anni filosofia, tra grandi difficoltà. Accolse la vita nuova in Cristo attraverso il sacramento del Battesimo e, preso il nome di Teresa Benedetta della Croce, fece il suo ingresso tra le Carmelitane scalze di Colonia,

dove si ritirò nella clausura. Durante la persecuzione nazista, esule in Olanda, venne catturata e nel 1942 deportata nel campo di concentramento di Oswiecim-Auschwitz presso Cracovia in Polonia, dove venne uccisa nella camera a gas.

Dal Comune di un martire o delle vergini, eccetto quanto segue.

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Da “Scientia Crucis” di Santa Teresa Benedetta della Croce, vergine e martire.

(Edith Stein Werke, I, Friburgi in Br. 1983, 15-16)

*Ai credenti in Cristo Crocifisso
viene aperta la porta della vita*

Cristo si era addossato lui stesso il giogo della legge, osservandola e adempiendola perfettamente, tanto da morire per la legge e vittima della legge. Nello stesso tempo, tuttavia, egli ha esonerato dalla legge tutti quelli che avrebbero accettato la vita da lui. I quali però avrebbero potuto riceverla solo disfacciandosi della propria. Infatti “quanti sono stati battezzati in Cristo, sono stati battezzati nella sua morte” (Rm 6,3). Essi si immergono nella sua vita per divenire membra del suo corpo, e sotto questa qualifica soffrire e morire con lui; ma anche per risuscitare con lui alla eter-

na vita divina. Questa vita sorgerà per noi nella sua pienezza soltanto nel giorno della glorificazione. Tuttavia, sin da ora “nella carne” noi vi partecipiamo, in quanto crediamo: crediamo che Cristo è morto per noi, per dare la vita a noi. Ed è proprio questa fede che ci fa diventare un tutto unico con lui, membra collegate al capo, rendendoci permeabili alle effusioni della sua vita. Così la fede nel Crocifisso – la fede viva, accompagnata dalla dedizione amorosa – è per noi la porta d’accesso alla vita e l’inizio della futura gloria. Per di più, la croce è il nostro unico vanto: “Quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo” (Gal 6,14).

Chi si è messo dalla parte del Cristo risulta morto per il mondo, come il mondo risulta morto per lui. Egli porta nel suo corpo le stimmate del Signore (cfr Gal 6,17); è debole e disprezzato nell’ambiente degli uomini, ma appunto per questo è forte in realtà, perché nella debolezza risalta pienamente la forza di Dio (cfr 2Cor 12,9). Profondamente convinto di questa verità il discepolo di Gesù non solo abbraccia la croce che gli viene offerta, ma si crocifigge da sé: “Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri” (Gal 5,24). Essi hanno

ingaggiato una lotta spietata contro la loro natura, per liquidare in se stessi la vita del peccato e far posto alla vita dello spirito. È quest'ultima sola quella che importa. La croce non è fine a se stessa. Essa si staglia in alto e fa da richiamo verso l'alto. Quindi non è soltanto un'insegna – è anche l'arma vincente di Cristo, la verga da pastore con cui il divino Davide esce incontro all'infernale Golia, il simbolo trionfale con cui egli batte alla porta del cielo e la spalanca. Allora ne erompono i fiotti della luce divina, sommergendo tutti quelli che marciano al seguito del Crocifisso.

RESPONSORIO

Gal 2,19-20

- ℟. Sono stato crocifisso con Cristo: non vivo più io, ma vive in me Cristo. * Che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me.
- ℣. Questa vita nella carne, la vivo nella fede del Figlio di Dio.
- ℟. Che mi ha amato ed ha consegnato se stesso per me.

INNO: Te Deum.

ORAZIONE

Dio dei nostri padri, che hai guidato la santa martire Teresa Benedetta (della Croce) alla conoscenza del tuo Figlio crocifisso e a seguirlo fedelmente fino alla morte, concedi,

per sua intercessione, che tutti gli uomini riconoscano Cristo Salvatore e giungano, per mezzo di lui, a contemplare in eterno la luce del tuo volto. Per il nostro Signore.

11 agosto

SANTA CHIARA D'ASSISI, VERGINE

Famiglie Primo Ordine Franceseano: Festa

Cfr. "Liturgia delle Ore secondo il Rito Romano e il Calendario Serafico", il giorno 11 agosto.

14 agosto

**SAN MASSIMILIANO MARIA KOLBE,
SACERDOTE E MARTIRE**

Famiglie Primo Ordine Franceseano: Memoria

OFM Conv.: Festa

Massimiliano Maria Kolbe nacque in Polonia l'8 gennaio 1894; entrò ancora giovane tra i Minori Conventuali e fu ordinato sacerdote a Roma nel 1918. Ardente di singolare devozione verso la Vergine Madre, fondò "la milizia di Maria Immacolata", che diffuse in patria e in varie regioni del mondo. Missionario in Giappone, si prodigò a propagare con la parola e con la stampa la fede cristiana. Rientrato dopo diversi anni in patria, continuò la sua attività apostolica e mariana. Durante il secondo conflitto mondiale, fu deportato nel

campo di concentramento di Auschwitz dove offrì la vita in cambio di quella di un compagno di prigionia. Morì nel bunker della fame, il 14 agosto 1941. Fu beatificato da Paolo VI nel 1971 e canonizzato, con il titolo di martire, il 10 ottobre 1982, da Giovanni Paolo II.

Dal Comune di un martire o dal Comune dei pastori

Ufficio delle lettere

SECONDA LETTURA

Dalle lettere di San Massimiliano Maria Kolbe

(Cfr Scritti di Massimiliano Maria Kolbe, traduzione italiana vol. I, Firenze 1975, pp. 44-46; 113-114)

*Zelo apostolico per la salvezza
e la santificazione della anime.*

Sono pieno di gioia, fratello carissimo, per l'ardente zelo che ti spinge a promuovere la gloria di Dio. Nei nostri tempi, constatiamo, non senza tristezza, il propagarsi dell'“indifferentismo”. Una malattia quasi epidemica che si va diffondendo in varie forme non solo nella generalità dei fedeli, ma anche tra i membri degli istituti religiosi. Dio è degno di gloria infinita. La nostra prima e principale preoccupazione deve essere quella di dargli lode nella misura delle nostre deboli forze, consapevoli di non poterlo glorificare quanto Egli merita.

La gloria di Dio risplende soprattutto nella salvezza delle anime che Cristo ha redento con il suo sangue. Ne deriva che l'impegno primario della nostra missione apostolica sarà quello di procurare la salvezza e la santificazione di un maggiore numero di anime. Ed ecco in poche parole i mezzi più adatti per procurare la gloria di Dio nella santificazione delle anime. Dio, scienza e sapienza infinita, che conosce perfettamente quello che dobbiamo fare per aumentare la sua gloria, manifesta normalmente la sua volontà mediante i suoi rappresentanti sulla terra.

L'obbedienza, ed essa sola, è quella che ci manifesta con certezza la divina volontà. È vero che il superiore può errare, ma chi obbedisce non sbaglia. L'unica eccezione si verifica quando il superiore comanda qualcosa che chiaramente, anche in cose minime, va contro la legge divina. In questo caso egli non è più interprete della volontà di Dio.

Dio è tutto: solo lui è infinito, sapientissimo, clementissimo Signore, creatore e Padre, principio e fine, sapienza, potere e amore. Tutto ciò che esiste fuori di Dio ha valore in quanto si riferisce a lui, che è creatore di tutte le cose, redentore degli uomini, fine ultimo di tutte le creazioni. Egli ci manifesta la sua volontà e ci attrae a sé attraverso i suoi rappresentanti sulla terra, volendo servirsi di noi per attrarre a sé altre anime e unirle nella perfetta carità.

Considera fratello, quanto è grande, per la misericordia di Dio, la dignità della nostra condizione. Attraverso la via dell'obbedienza noi superiamo i limiti della nostra piccolezza, e ci conformiamo alla volontà divina che ci guida ad agire rettamente con la sua infinita sapienza e prudenza. Aderendo a questa divina volontà a cui nessuna creatura può resistere, diventiamo più forti di tutti.

Questo è il sentiero della sapienza e della prudenza, l'unica via nella quale possiamo rendere a Dio la massima gloria. Se esistesse una via diversa e più adatta, il Cristo l'avrebbe certamente manifestata con la parola e con l'esempio. Il lungo periodo della vita nascosta di Nazareth è compendiato dalla Scrittura con queste parole: "e stava loro sottomesso" (Lc 2,51). Tutto il resto della sua vita è posto sotto il segno dell'obbedienza, mostrando frequentemente che il Figlio di Dio è disceso sulla terra per compiere la volontà del Padre.

Amiamo dunque, fratelli, con tutte le forze il Padre celeste pieno di amore per noi; e la prova della nostra perfetta carità sia l'obbedienza, da esercitare soprattutto quando ci chiede di sacrificare la nostra volontà. Infatti non conosciamo altro libro più sublime che Gesù Cristo crocifisso, per progredire nell'amore di Dio. Tutte queste cose le otterremo più facilmente per intercessione della Vergine Immacolata che Dio, nella sua bontà, ha fatto

dispensatrice della sua misericordia. Nessun dubbio che la volontà di Maria è la stessa volontà di Dio. Consacrandoci a lei, diventiamo nelle sue mani strumenti della divina misericordia, come lei lo è stato nelle mani di Dio.

Lasciamoci dunque guidare da lei, lasciamoci condurre per mano, tranquilli e sicuri sotto la sua guida. Maria penserà a tutto per noi, provvederà a tutto e allontanando ogni angustia e difficoltà verrà prontamente in soccorso alle nostre necessità corporali e spirituali.

RESPONSORIO

Cfr. Ef 5,1-2;6,6

R. Fatevi imitatori di Dio e camminate nella carità * nel modo con cui Cristo ci ha amato,

V. e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore.

R. nel modo con cui Cristo ci ha amato.

INNO: Te Deum.

Lodi mattutine

Ant. al Ben.

Cristo sarà glorificato nel mio corpo,
sia che io viva sia che io muoia.

Per me infatti il vivere è Cristo
e il morire è un guadagno.

ORAZIONE

O Dio, che hai dato alla Chiesa e al mondo san Massimiliano Maria Kolbe, sacerdoti e martire, ardente di amore per la Vergine Immacolata, interamente dedito alla missione apostolica e al servizio eroico del prossimo, per sua intercessione concedi anche a noi, a gloria del tuo nome, di impegnarci senza riserve al bene dell'umanità per imitare, in vita ed in morte, il Cristo tuo Figlio. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

18 agosto

**BEATI LUIGI ADAM E NICOLA SAVOURET,
SACERDOTI E MARTIRI**

OFM Conv.: Memoria facoltativa

Durante la Rivoluzione francese, 829 tra sacerdoti diocesani e religiosi che non avevano accettato di emettere il giuramento della costituzione civile e di staccarsi dal Papa e dalla Chiesa di Roma, furono rinchiusi a Rochefort in due bastimenti che non salparono mai per alcuna destinazione e che divennero dei veri e propri lager. Sui 547 deceduti a Rochefort, le precise testimonianze raccolte hanno permesso alla Chiesa di dichiarare Beati con il titolo di Martiri 64 sacerdoti. Fra di essi i due frati minori conventuali Luigi Adam e Nicola Savouret, morti rispettivamente il 13 e il 16 luglio

1794. I 64 Martiri sono stati beatificati dal Papa Giovanni Paolo II il 1 ottobre 1995.

Dal Comune di più martiri , con salmodia del giorno dal salterio.

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Dall'omelia tenuta da Giovanni Paolo II nel giorno della beatificazione

*Il martirio è un particolare dono
dello Spirito Santo:
nei martiri si manifesta la ricchezza
del mistero pasquale di Cristo.*

“Loda il Signore, anima mia” (Sal 145,1). L'invito del salmo vien fatto proprio dalla Chiesa nel giorno della Beatificazione dei martiri, che hanno testimoniato col sangue la loro fedeltà a Cristo durante la rivoluzione francese.

Il martirio è un particolare dono dello Spirito Santo: un dono per tutta la Chiesa. Esso trova il suo coronamento nell'odierna liturgia di beatificazione, nella quale rendiamo in modo speciale gloria a Dio: “Ti acclama la candida schiera dei martiri”. Dio, mediante un atto solenne della Chiesa – la beatificazione – corona i loro meriti, manifesta allo stesso tempo il dono di grazia a loro fatto, come proclama la liturgia: “Il loro trionfo celebra i doni della tua misericordia”.

In questi nuovi Beati si manifesta in modo particolare Cristo: la ricchezza del suo mistero pasquale, della croce e della risurrezione. “Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà” (2Cor 8,9).

Questa mattina, cari fratelli e sorelle, il nostro pensiero va ai sessantaquattro sacerdoti francesi morti con altre centinaia sui bastimenti/prigione di Rochefort. Come san Paolo aveva esortato Timoteo, essi “hanno combattuto la buona battaglia della fede” (1Tm 6,12). Essi stessi hanno percorso un lungo calvario per essere rimasti fedeli alla loro fede e alla Chiesa. Se sono morti, è perché fino alla fine hanno affermato la loro stretta comunione con il Papa Pio VI.

Nella loro profonda solitudine morale, essi hanno saputo mantenere vivo lo spirito di preghiera. “Stando tra i tormenti” (Lc 16,23) della fame e della sete, non ebbero una sola parola di odio nei confronti dei loro torturatori. Lentamente, si lasciarono configurare al sacrificio del Cristo che celebravano in forza della loro ordinazione. Eccoli ora offerti ai nostri sguardi come un segno vivente della potenza di Cristo che agisce nella debolezza umana.

Noi possiamo con gioia riferire a loro le parole della Sacra Scrittura: le anime dei giusti sono nelle mani di Dio. “Parve che moris-

sero. La loro dipartita fu ritenuta una sciagura, ma essi sono nella pace” (Sap 2,2-3).

La professione di fede, proclamata dai nuovi Beati con l’offerta della loro vita, come afferma l’Apostolo, crea particolari legami tra ciascuno dei testimoni (martyres) e Cristo, che è stato il primo testimone (Martyr) “davanti a Ponzio Pilato” (1Tm 6,13).

Lo stesso Cristo, l’unico Signore di tutto l’universo, il re dei re ed il Signore dei signori (cfr. Ap 17,14), è la gloria dei martiri. Lui infatti è “il solo che possiede l’immortalità, che abita una luce inaccessibile” (1Tm 6,16). “A lui onore e potenza per sempre” (ivi).

A lui, che per noi si è fatto povero per renderci ricchi con la sua povertà, gloria e onore nei nuovi Beati martiri, che oggi costituiscono una nuova ricchezza di grazia e di santità per tutta la Chiesa.

RESPONSORIO

Mt 5,11-12; Gv 15,20

R. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia.

* Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.

V. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi.

R. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.

Lodi mattutine

ORAZIONE

O Dio, che hai concesso ai Beati Luigi e Nicola, sacerdoti, la grazia di rimanere fedeli alla Chiesa fino al dono della vita e di perdonare i loro persecutori, concedi a noi, per loro intercessione, di amare i nostri fratelli, di servirli in tuo nome, di perdonare a tutti di cuore. Per il nostro Signore.

19 agosto

SAN LUDOVICO, VESCOVO

**Famiglie Primo Ordine Franciscano:
Memoria facoltativa**

Cfr. "Liturgia delle Ore secondo il Rito Romano e il Calendario Serafico", il giorno 19 agosto.

25 agosto

SAN LUDOVICO IX, RE

Famiglie Primo Ordine Franciscano: Memoria

Cfr. "Liturgia delle Ore secondo il Rito Romano e il Calendario Serafico", il giorno 25 agosto.

2 settembre

**BEATI GIOVANNI BURTÉ,
SEVERINO GIRALT
E COMPAGNI MARTIRI**

OFM Conv.: Memoria facoltativa

Cfr. "Liturgia delle Ore secondo il Rito Romano e il Calendario Serafico", il giorno 2 settembre.

4 settembre

**SANTA ROSA DA VITERBO,
VERGINE, III ORDINE**

OFM Conv.: Memoria facoltativa

Cfr. "Liturgia delle Ore secondo il Rito Romano e il Calendario Serafico", il giorno 4 settembre.

17 settembre

**IMPRESSIONE DELLE STIMMATE
DI SAN FRANCESCO D'ASSISI**

Famiglie Primo Ordine Francescano: Festa

Cfr. "Liturgia delle Ore secondo il Rito Romano e il Calendario Serafico", il giorno 17 settembre.

18 settembre

**SAN GIUSEPPE DA COPERTINO,
SACERDOTE**

Famiglie Primo Ordine Franceseano: Memoria

OFM Conv.: Festa

Cfr. "Liturgia delle Ore secondo il Rito Romano e il
Calendario Serafico", il giorno 18 settembre.

20 settembre

**SANTI ANDREA KIM TAEGON,
SACERDOTE
E PAOLO CHONG HASANG
E COMPAGNI MARTIRI**

Memoria

Per l'apostolato di alcuni laici la fede cristiana entrò in Corea agli inizi del secolo XVII. Pur senza la presenza dei pastori, si formò una forte e fervorosa comunità, guidata e coltivata quasi unicamente da laici fino all'anno 1836, quando i primi missionari provenienti dalla Francia si introdussero segretamente nella regione. Da questa comunità – nelle persecuzioni degli anni 1839, 1846, 1866, 1867 – sorsero 103 santi martiri, fra cui si segnalano il primo prete coreano, Andrea Kim Taegon, ardente pastore d'anime, e l'insigne apostolo laico Chong Hasang. Tutti gli altri, in gran parte laici – uomini e donne, sposati e non, vecchi, giovani e bambini – associati nel martirio, sigillarono con il sangue la meravigliosa primavera della Chiesa coreana.

Dal Comune di più martiri con salmodia del giorno dal salterio.

Ufficio delle lettere

SECONDA LETTURA

Dall'ultima esortazione di sant'Andrea Kim Taegon, prete e martire.

(Cfr. Pro Corea. Documenta ed. Mission Catholique Seoul, Seoul – Paris 1938, vol. I 74-75)

*Una fede suggellata dall'amore
e dalla perseveranza*

Fratelli e amici carissimi, pensate e ripensate: all'inizio dei tempi Dio creò il cielo e la terra (cfr. Gen 1,1) e tutte le cose; chiedetevi il perché e con quale disegno abbia plasmato in modo così singolare l'uomo a sua immagine e somiglianza.

Se dunque in questo mondo pieno di pericoli e di miseria non riconosciamo il Signore come creatore, a nulla ci gioverebbe essere nati e rimanere vivi. Se per grazia di Dio siamo venuti al mondo, pure per la sua grazia abbiamo ricevuto il Battesimo e siamo entrati nella Chiesa; e così, divenuti discepoli del Signore, portiamo un nome glorioso. Ma a che cosa gioverebbe avere un così grande nome senza la coerenza della vita? Vano sarebbe essere nati ed entrati nella Chiesa; anzi sarebbe un tradire il Signore e la sua grazia. Meglio sarebbe non essere nati che avere ricevuto la grazia del Signore e peccare contro di lui.

Guardate l'agricoltore che semina nel campo (cfr. Gc 5,7-8): a tempo opportuno ara la terra, poi la concima e stimando un niente la fatica portata sotto il sole, coltiva il seme prezioso. Quando le spighe sono mature e giunge il tempo della mietitura, il suo cuore dimentica fatica e sudore, si rallegra ed esulta per la felicità. Se invece le spighe sono vuote e non gli resta altro che paglia e pula, il contadino, ricordando il duro lavoro ed il sudore, quanto più aveva coltivato quel campo, tanto più lo lascerà in abbandono.

Similmente ha fatto il Signore con noi: la terra è il suo campo, noi uomini i germogli, la grazia il concime. Mediante la sua incarnazione e redenzione egli ci ha irrigato con il suo sangue, perché potessimo crescere e giungere a maturazione.

Quando nel giorno del giudizio verrà il tempo di raccogliere, colui che sarà trovato maturo nella grazia, godrà nel regno dei cieli come figlio adottivo di Dio: ma chi sarà rimasto senza frutto, pur essendo stato figlio adottivo, diventerà nemico e sarà punito in eterno come merita.

Fratelli carissimi, sappiate con certezza che il Signore nostro Gesù, venuto nel mondo, ha preso su di sé dolori innumerevoli, con la sua passione ha fondato la santa Chiesa e la fa crescere con le prove ed il martirio dei fedeli. Sebbene le potenze del mondo

la opprimano e la combattano, tuttavia non potranno mai prevalere. Dopo l'Ascensione di Gesù, dal tempo degli Apostoli fino ai nostri giorni, in ogni parte della terra la santa Chiesa cresce in mezzo alle tribolazioni.

Così nel corso dei cinquanta o sessanta anni da quando la santa Chiesa è entrata nella nostra Corea, i fedeli hanno dovuto affrontare più volte la persecuzione e oggi infuria più che mai. Perciò numerosi amici nella stessa fede, anch'io fra di essi, sono stati gettati in carcere e voi pure rimanete in mezzo alla tribolazione. Se è vero che formiamo un solo corpo, come non saremo rattristati nell'intimo dei nostri cuori? Come non sperimenteremo secondo il sentimento umano il dolore della separazione?

Tuttavia, come dice la Scrittura, Dio ha cura del più piccolo capello del capo (cfr. Mt 10,30) e ne tiene conto nella sua onniscienza; come dunque potrà essere considerata una così violenta persecuzione se non una disposizione divina, un premio oppure una pena?

Abbracciate dunque la volontà di Dio e con tutto il cuore sostenete il combattimento per Gesù, re del cielo; anche voi vincerete il demone di questo mondo, già sconfitto da Cristo.

Vi scongiuro: non trascurate l'amore fraterno, ma aiutatevi a vicenda; e fino a quando il Signore vi userà misericordia allontanando la tribolazione, perseverate.

Qui siamo in venti, e per grazia di Dio stiamo ancora tutti bene. Se qualcuno verrà ucciso, vi supplico di avere cura della sua famiglia.

Avrei ancora molte cose da dire, ma come posso esprimerle con la penna e la carta? Termino la mia lettera. Essendo ormai vicini al combattimento io vi prego di camminare nella fedeltà; e alla fine, entrati nel cielo, ci rallegreremo insieme.

Vi bacio per l'ultima volta in segno del mio amore.

RESPONSORIO

Cfr. 2 Cor 6,9-10

R. Questi sono i martiri, testimoni di Cristo; non temendo le minacce lodarono il Signore. * Il sangue dei martiri è segno di nuovi cristiani.

V. Siamo ritenuti sconosciuti, eppure siamo notissimi; moribondi ed ecco viviamo; gente che non ha nulla e invece possediamo tutto.

R. Il sangue dei martiri è seme di nuovi cristiani.

ORAZIONE

O Dio, creatore e salvezza di tutte le genti, che hai chiamato a fare parte dell'unico popolo di adozione i figli della terra coreana e hai fecondato il germe della fede cattolica con il sangue dei santi martiri Andrea Kim, Paolo

Chong e compagni, per il loro esempio e la loro intercessione, rinnova i prodigi del tuo Spirito e concedi anche a noi di perseverare fino alla morte nella via dei tuoi comandamenti. Per il nostro Signore.

23 settembre

SAN PIO DA PIETRELCINA, SACERDOTE

Memoria

San Pio nacque a Pietrelcina presso Benevento nel 1887. Entrò nell'ordine dei Frati minori cappuccini e, promosso al presbiterato, esercitò con grandissima dedizione il ministero sacerdotale soprattutto nel convento di San Giovanni Rotondo in Puglia. Servì nella preghiera e nell'umiltà il popolo di Dio attraverso la direzione spirituale, la riconciliazione dei penitenti e una particolare cura per i malati ed i poveri. Pienamente configurato a Cristo Crocifisso, portò a compimento il suo cammino terreno il 23 settembre 1968.

**Dal Comune dei pastori o dei santi: per i religiosi;
con salmodia del giorno dal salterio**

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Dalle lettere di san Pio da Pietrelcina, sacerdote.

(Edizione 1994: II, 87-90, n.8)

Pietre dell'eterno edificio

Con ripetuti colpi di salutare scalpello e con diligente ripulitura l'Artista divino vuole preparare le pietre con le quali costruire l'edificio eterno. Così canta la nostra tenerissima madre, la santa Chiesa cattolica, nell'inno dell'ufficio della dedicazione della chiesa. E così è veramente.

Molto giustamente si può affermare che ogni anima destinata alla gloria eterna è costituita per innalzare l'edificio eterno. Un muratore che vuole edificare una casa innanzi tutto deve ben ripulire le pietre che vuole usare per la costruzione. Cosa che ottiene a colpi di martello e scalpello. Allo stesso modo si comporta il Padre celeste con le anime elette, che la somma sapienza e provvidenza fin dall'eternità ha destinate ad innalzare l'edificio eterno.

Dunque, l'anima destinata a regnare con Gesù Cristo nella gloria eterna deve essere ripulita a colpi di martello e di scalpello, di cui l'Artista divino si serve per preparare le pietre, cioè le anime elette. Ma quali sono questi colpi di martello e di scalpello? Sono le ombre, i timori, le tentazioni, le afflizioni di spirito ed i tremori spirituali con qualche aroma di desolazione ed anche il malessere fisico.

Ringraziate, quindi, l'infinita pietà dell'eterno Padre che tratta così la vostra anima perché destinata alla salvezza. Perché non gloriarsi di

questo trattamento amoroso del più buono di tutti i Padri? Aprite il cuore a questo celeste medico delle anime e abbandonatevi con piena fiducia tra le sue santissime braccia. Egli vi tratta come gli eletti, affinché seguiate Gesù da vicino sull'erta del Calvario. Io vedo con gioia e con vivissima commozione dell'animo come la grazia ha operato in voi.

Siate certi che tutto quello che ha sperimentato la vostra anima è stato disposto dal Signore. Non abbiate perciò timore di incorrere nel male e nell'offesa di Dio. Vi basti sapere che in tutto questo mai avete offeso il Signore, anzi che lui ne è rimasto ancor più glorificato.

Se questo tenerissimo Sposo si nasconde alla vostra anima non è perché, come pensate, voglia vendicarsi della vostra infedeltà, ma perché mette sempre più alla prova la vostra fedeltà e costanza e inoltre perché vi purifica da alcuni difetti, che non appaiono tali agli occhi carnali, cioè quei difetti e quelle colpe, dai quali neppure il giusto è esente. Nelle sacre pagine è infatti scritto: "Il giusto cade sette volte" (Pr 24,16).

E credetemi che se non vi sapessi così afflitti, sarei meno contento, perché vedrei che il Signore vi dona meno gemme preziose... Scacciate come tentazioni i dubbi contrari... Scacciate anche i dubbi che riguardano il modo di essere della vostra vita, cioè che

non ascoltate le ispirazioni divine e che resistete ai dolci inviti dello Sposo. Tutto questo non proviene da spirito buono, ma da spirito cattivo. Si tratta di arti diaboliche, che cercano di allontanarvi dalla perfezione o almeno di ritardare il vostro cammino verso di essa. Non vi perdetevi di coraggio!

Se Gesù si manifesta, ringraziatelo; se si nasconde, ringraziatelo ancora: sono scherzi di amore. Mi auguro che arriviate a spirare con Gesù sulla croce ed esclamare con Gesù: “Consummatum est” (Gv 19,30).

RESPONSORIO

Ef 2,21-22

℟. In Cristo Gesù ogni costruzione cresce ben ordinata* per essere tempio santo del Signore.

℣. In lui anche voi insieme con gli altri venite edificati per diventare dimora di Dio per mezzo dello Spirito.

℟. Per essere tempio santo del Signore.

ORAZIONE

Dio onnipotente ed eterno, per grazia singolare hai concesso al sacerdote san Pio (da Pietrelcina) di partecipare alla croce del tuo Figlio, e per mezzo del suo ministero hai rinnovato le meraviglie della tua misericordia; per sua intercessione, concedi a noi, uniti costantemente alla passione di Cristo, di

giungere felicemente alla gloria della risurrezione. Per il nostro Signore.

4 ottobre

**SAN FRANCESCO D'ASSISI
DIACONO, FONDATORE DEI TRE ORDINI,
PATRONO D'ITALIA**

**Famiglie Primo Ordine Franciscano:
Solennità**

Cfr. "Liturgia delle Ore secondo il Rito Romano e il Calendario Serafico", il giorno 4 ottobre.

19 ottobre

SAN PIETRO D'ALCANTARA, SACERDOTE

**Famiglie Primo Ordine Franciscano:
Memoria facoltativa**

Cfr. "Liturgia delle Ore secondo il Rito Romano e il Calendario Serafico", il giorno 19 ottobre.

20 ottobre

**BEATO GIACOMO DEGLI STREPA,
VESCOVO**

OFM Conv.: Memoria facoltativa

Cfr. "Liturgia delle Ore secondo il Rito Romano e il Calendario Serafico", il giorno 20 ottobre.

23 ottobre

**SAN GIOVANNI DA CAPESTRANO,
SACERDOTE**

Famiglie Primo Ordine Franciscano: Memoria

**Cfr. "Liturgia delle Ore secondo il Rito Romano e il
Calendario Serafico", il giorno 23 ottobre.**

26 ottobre

**BEATO BONAVENTURA DA POTENZA,
SACERDOTE**

OFM Conv.: Memoria facoltativa

**Cfr. "Liturgia delle Ore secondo il Rito Romano e il
Calendario Serafico", il giorno 26 ottobre.**

6 novembre

**BEATO ALFONSO LÓPEZ
E COMPAGNI MARTIRI:
PEDRO RIVERA, MODESTO VEGAS,
DIONISIO VICENTE, SACERDOTI;
FRANCISCO REMÓN, MIGUEL REMÓN,
RELIGIOSI**

OFM Conv.: Memoria facoltativa*

* Per sovrapposizione con la memoria facoltativa della beata Elena Enselmini, nella Provincia Patavina si propone di anteporre questa memoria facoltativa conventuale dei martiri spagnoli il giorno 5 novembre: è degno di menzione il ricordare che uno dei martiri, padre Dioniso Vicente, a Brescia fu il Padre Maestro del Servo di Dio fra Giacomo Bulgaro.

I sacerdoti Alfonso López, Modesto Vegas, Dionisio Vicente e Pedro Rivera, e i religiosi fratelli Francisco Remón e Miguel Remón erano tutti membri della comunità religiosa di Granollers (Barcellona) dei Frati Minori Conventuali. Nell'estate del 1936, nel periodo della più intensa persecuzione contro la Chiesa, dopo l'incendio del convento e della chiesa, i suddetti religiosi testimoniarono la loro fedeltà a Cristo subendo il martirio tra il 27 luglio e i primi di settembre dello stesso anno. Furono beatificati dal papa Giovanni Paolo II l'11 marzo 2001.

Dal Comune dei martiri, con salmodia del giorno dal salterio, eccetto quanto segue

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Da un'omelia del beato Pedro Rivera

“Gesù... avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine” (Gv 13,1).

Che cos'è l'amore? Che significa questo vocabolo che tutte le labbra pronunciano? Quali arcani misteri racchiude questa parola? Amore, tutti lo comprendono, tutti sanno che cosa vuol dire amare e, ciò nonostante, non tutti son capaci di esprimerlo. Comunque, se una causa si può conoscere dai suoi effetti, io direi che l'amore è una propensione, un'attrattiva ineffabile che spinge a unirsi e a identificarsi con l'oggetto amato; però, pur essendo un atto tanto semplice, è più forte della

stessa morte e quando è vero i suoi lacci sono indissolubili. Perciò san Paolo diceva: Chi potrà separarmi dall'amore di Cristo? Nessuna creatura potrà separarmi dall'amore di Cristo (cf. Rm 8,35.39).

Volete conoscere la potenza dell'amore? Prendete un crocifisso, contemplate il corpo annerito, lacerato e trafitto, guardate il volto sfigurato, impunemente sputacchiato e oltraggiato dell'Uomo-Dio e chiedetegli – se non lo comprendete – la causa di tanta desolazione. Senza dubbio capirete subito che Gesù soffre tutto questo solo per amore degli uomini, solo per amore nostro. Amore, quanto grande è il tuo potere! Chi dubiterà di chiamarti onnipotente, vedendo come e a che cosa tu costringi Dio stesso?

Però, a nostro parere, questo amore onnipotente, questo amore che opera prodigi così grandi, non poteva fare cose più grandi di quelle che portò a compimento nel mistero della nostra Redenzione. Grandezze dell'amore! Non contento di far scendere dai cieli il nostro Dio e di fargli soffrire così acerbi tormenti, lo obbliga a inventare, nella sua infinita sapienza, un mezzo ineffabile per unirsi e identificarsi con noi, un mezzo che mai gli uomini avrebbero sognato, un mezzo attraverso il quale Gesù può rimanere sempre con noi in maniera reale e vera.

Sì, inventò il sacramento della santa Eucaristia, sacramento ammirabile. Dato che lo

inventò per nostro amore, che per nostro amore lo perpetua ora nel tempo e sino alla fine dei tempi, che è per nostro amore che egli si offre, non è forse, questo sacramento, un autentico pegno del suo amore? “Ci viene dato il pegno della gloria futura”, ripete costantemente la Chiesa. E poiché la gloria eterna dei beati consiste principalmente nell’essere amati dal sommo Bene, se noi diciamo che questo sacramento è il pegno della nostra gloria futura, è come se dicessimo: è il pegno certo dell’amore del nostro Dio. Oh, Dio amabile! Oh, pegno prezioso! Oh sacramento ineffabile, che unisci Dio con gli uomini!

RESPONSORIO

- ℟. Questa è una vera fratellanza: vincendo le malvagità del mondo, * seguirono Cristo e con lui esultano nei cieli.
- ℣. Ecco quanto è buono e quanto è soave che i fratelli vivano insieme!
- ℟. Seguirono Cristo e con lui esultano nei cieli.

ORAZIONE

O Dio, che ai beati martiri Alfonso, sacerdote, e ai suoi compagni hai concesso di testimoniare la fede in Cristo nello spirito del perdono, concedi a noi, rafforzati dal loro esempio, di vivere forti nella confessione del tuo Nome. Per il nostro Signore.

8 novembre

**BEATO GIOVANNI DUNS SCOTO,
SACERDOTE**

OFM Conv.: Memoria

Nacque a Duns in Scozia verso la fine del 1265 e fu accolto molto giovane nell'Ordine di S. Francesco d'Assisi. Fu ordinato presbitero il 17 marzo 1291. Conseguiti i gradi accademici presso l'Università della Sorbona a Parigi, fu professore presso le Università di Cambridge, di Oxford e di Parigi nonché a Colonia. Vero figlio del Poverello di Assisi, indagò con acutezza la divina Rivelazione, producendo molte opere filosofiche e teologiche. Annunziò con vigore il mistero del Verbo incarnato e fu convinto assertore dell'Immacolata Concezione della Vergine Maria e dell'autorità del Romano Pontefice. Il 23 giugno 1303, per essersi rifiutato di sottoscrivere il libello di Filippo IV il Bello, Re di Francia, contro il Papa Bonifacio VIII, fu esiliato da Parigi. A Colonia, nel pieno della sua attività didattica, fu colto da morte prematura l'8 novembre 1308. La grande fama di santità di cui l'insigne teologo fu circondato in vita per le sue eccezionali virtù cristiane, gli meritò ben presto, non solo nell'ambito dell'Ordine Serafico ma anche a Colonia, in Germania, dove è sepolto, e a Nola in Italia, un culto pubblico che il Papa Giovanni Paolo II ha confermato il 6 luglio 1991.

Dal Comune dei pastori con salmodia del giorno dal salterio.

Ufficio delle Letture

SECONDA LETTURA

Dalla “Ordinatio” del Beato Giovanni Duns Scoto

(Lib. III d. 28 q. un. N. 2-3; Opera omnia, ed Vivès XV 378b-379b)

Essenza e unicità della carità

La carità è un atteggiamento mediante il quale Dio ci diventa caro. Dio può diventarci caro in forza di un amore esclusivo, nel quale chi ama non vuole avere accanto a sé altri co-amatori (questo accade nei gelosi, quando amano la loro donna). Tale atteggiamento non è né ordinato né perfetto.

Non è ordinato, perché Dio, essendo un bene comune, non vuole diventare un bene esclusivo di qualcuno; e nessuno, guidato da mente sana, può appropriarsi questo bene comune. Perciò l'amore che tende a questo bene come ad un bene proprio (che cioè non possa essere co-amato e goduto da altri), è un amore disordinato.

È inoltre un atteggiamento imperfetto, perché chi ama con perfezione, desidera che il suo diletto sia amato; Dio perciò, infondendo la virtù della carità, mediante la quale l'anima può tendere ordinatamente e perfettamente a lui, dona un atteggiamento con cui diventa caro in quanto bene comune e tale da poter essere co-amato da altri. Dunque quel-

l'atteggiamento, proveniente da Dio, induce la persona a desiderare che egli sia considerato caro e che sia amato da altri.

Pertanto come il predetto atteggiamento dispone la persona ad amare Dio in se stesso ordinatamente e perfettamente, così la induce a desiderare che egli sia amato non solo da lei, ma da qualsiasi altro individuo che gli sia legato da amicizia.

Risulta quindi chiaro che la virtù della carità è unica, perché di per sé non riguarda molti destinatari, ma riguarda soltanto Dio come primo destinatario e primo bene in sé; secondariamente induce a desiderare che Dio, per quanto dipende da lui, sia amato e posseduto, tramite l'amore, da chiunque, perché in questo consiste l'amore perfetto e ordinato presso di lui. Volendo così, amo, in forza della carità, me stesso e il prossimo, desiderando per me e per lui di volere e, tramite l'amore, possedere Dio così come è in sé.

È quindi evidente che c'è un unico atteggiamento che mi porta ad amare Dio e a desiderare che egli sia amato anche da te. E in questo il mio amore trae origine dalla carità, perché proprio in base ad essa io ti desidero il bene che ti spetta per giustizia.

E proprio per tale motivo, il prossimo non deve essere considerato come un secondo destinatario della carità, ma come un destinatario del tutto accidentale, cioè come uno che è in grado di co-amare perfettamente e ordinatamente con me il Diletto.

E io lo amo precisamente perché anche lui diventi con me un co-amatore. Facendo così, io lo amo quasi accidentalmente, cioè non per sé stesso, ma in vista del destinatario che desidero sia da lui co-amato insieme a me. E nel desiderare che tale destinatario sia da lui amato, io gli desidero il bene in sé, cioè il bene che gli spetta, per giustizia.

RESPONSORIO

1Gv 4,10-11.16

- R.** Dio ci ha amato per primo, e ha mandato il suo Figlio come vittima per i nostri peccati. Se così Dio ha amato noi, * anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri.
- V.** Abbiamo riconosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi.
- R.** Anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri.

Lodi mattutine

Ant. al Ben.

Signore, tu sei il vero Dio,
benedetto nei secoli:
da te, in te e per te sono tutte le cose.

ORAZIONE

O Padre, fonte di ogni sapienza, che nel beato Giovanni Duns Scoto sacerdote, assertore della Vergine Immacolata, ci hai dato un

maestro di vita e di pensiero: fa' che, illuminati dal suo esempio e nutriti dalla sua dottrina, aderiamo fedelmente a Cristo. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Vespri

Ant. al Magn.

Tu solo, Padre santo,
sei infinitamente buono
e diffondi il tuo amore su ogni creatura.

14 novembre

**SAN NICOLA TAVELICH E COMPAGNI,
SACERDOTI E MARTIRI**

Famiglie Primo Ordine Franciscano: Memoria

Cfr. "Liturgia delle Ore secondo il Rito Romano e il Calendario Serafico", il giorno 14 novembre.

17 novembre

**SANTA ELISABETTA D'UNGHERIA,
PATRONA DELL'ORDINE
FRANCESCANO SECOLARE**

Famiglie Primo Ordine Franciscano: Festa

Cfr. "Liturgia delle Ore secondo il Rito Romano e il Calendario Serafico", il giorno 17 novembre.

24 novembre

**SANTI ANDREA DUNG-LAC, SACERDOTE
E COMPAGNI MARTIRI**

Memoria

Il calendario liturgico ricorda oggi 117 martiri vietnamiti, canonizzati da Giovanni Paolo II nel 1998, e già beatificati in quattro riprese: 64 nel 1900 da Leone XIII, 8 nel 1906 e 20 nel 1909 da san Pio X, 25 nel 1951 da Pio XII. Le varie epoche storiche, dal primo annunzio del Vangelo nel sec. XVI alla grande persecuzione che infuriò nel sec. XIX in Tonchino, Annam e Cocincina (oggi Vietnam) furono contrassegnate dalla comunione nel martirio che vide associati europei e indigeni. Nella canonizzazione e nella Liturgia delle Ore vengono segnalati i seguenti nomi: i vietnamiti Andrea Dung-Lac (†1839), Tommaso Tran-Van-Thien seminarista (†1838), Emanuele Le-Van-Phung, catechista e padre di famiglia (†1859), i domenicani della provincia spagnola del Santo Rosario: Girolamo Hermosilla, Vicario apostolico del Tonchino Orientale (†1861), Valentino Berrio Ochoa, vescovo (†1861) e il francese della società delle Missioni Estere di Parigi Teofano Venare (†1861) il cui epistolario ispirò santa Teresa di Lisieux a pregare e offrirsi per le missioni. Inoltre viene riportata nell'Ufficio delle Letture una lettera del presbitero Paolo Le-Bao-Tinh (†1857) che rende in modo mirabile l'esperienza e la grazia del martirio.

Dal Comune di più martiri con salmodia del giorno dal salterio.

Ufficio delle Lettere

SECONDA LETTURA

Dall'epistolario di san Paolo Le-Bao-Tinh agli alunni del Seminario di Ke-Vinh nel 1843.

(Launay A., *Le clergé toukinois et ses prêtres martyrs*, MEP. Paris 1925, pp. 80-83)

La partecipazione dei martiri alla vittoria del Cristo capo.

Io, Paolo, prigioniero per il nome di Cristo, voglio farvi conoscere le tribolazioni nelle quali quotidianamente sono immerso, perché infiammati dal divino amore, innalziate con me le vostre lodi a Dio: eterna è la sua misericordia (Sal 135,3).

Questo carcere è davvero un'immagine dell'inferno eterno: ai crudeli supplizi di ogni genere, come i ceppi, le catene di ferro, le funi, si aggiungono odio, vendette, calunnie, parole oscene, false accuse, cattiverie, giuramenti iniqui, maledizioni e infine angoscia e tristezza.

Dio, che liberò i tre giovani dalla fornace ardente, mi è sempre vicino; e ha liberato anche me da queste tribolazioni, trasformandole in dolcezza: eterna è la sua misericordia.

In mezzo a questi tormenti, che di solito piegano e spezzano gli altri, per grazia di Dio sono pieno di gioia e letizia, perché non sono solo, ma Cristo è con me. Egli, nostro maestro,

sostiene tutto il peso della croce, caricando su di me la minima e ultima parte: egli stesso combattente, non solo spettatore della mia lotta; vincitore e perfezionatore di ogni battaglia. Sul suo capo è posta la splendida corona di vittoria, a cui partecipano anche le membra.

Come sopportare questo orrendo spettacolo, vedendo ogni giorno imperatori, mandarini e i loro cortigiani, che bestemmiano il tuo santo nome, Signore, che siedi sui Cherubini (cfr Sal 79,2) e i Serafini.

Ecco, la tua croce è calpestata dai piedi dei pagani! Dov'è la tua gloria? Vedendo tutto questo preferisco, nell'ardore della tua carità, aver tagliate le membra e morire in testimonianza del tuo amore.

Mostrami, Signore, la tua potenza, vieni in mio aiuto e salvami, perché la mia debolezza si è manifestata e glorificata la tua forza davanti alle genti; e i tuoi nemici non possono alzare orgogliosamente la testa, se io dovessi vacillare lungo il cammino.

Fratelli, carissimi, nell'udire queste cose, esultate e innalzate un perenne inno di grazie a Dio, fonte di ogni bene, e beneditelo con me: eterna è la sua misericordia. L'anima mia magnifichi il Signore e il mio spirito esulti nel mio Dio, perché ha guardato l'umiltà del suo servo e d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beato (cfr Lc 1,46-48): eterna è la sua misericordia.

Vi scrivo tutto questo, perché la vostra e la mia fede formino una cosa sola. Mentre infuria la tempesta getto l'ancora fino al trono di Dio: speranza viva che è nel mio cuore.

E voi, fratelli carissimi, correte in modo da raggiungere la corona (cfr 1Cor 9,24); indossate la corazza della fede (cfr 1Ts 5,8) bandite le armi del Cristo, a destra e a sinistra (cfr 2Cor 6,7), come insegna san Paolo, mio patrono. È bene per voi entrare nella vita zoppicanti o con un occhio solo (cfr Mt 18,8-9), piuttosto che essere gettati fuori con tutte le membra.

Venite in mio soccorso con le vostre preghiere, perché possa combattere secondo la legge, anzi sostenere sino alla fine la buona battaglia, per concludere felicemente la mia corsa (cfr 2Tm 4,7).

Se non ci vedremo più nella vita presente, questa sarà la nostra felicità nel mondo futuro: staremo davanti al trono dell'Agnello immacolato e canteremo unanimi le sue lodi esultando in eterno nella gioia della vittoria. Amen.

RESPONSORIO

Cfr Eb 12,1-3

- R.** Affrontiamo con perseveranza la corsa che ci sta davanti, * tenendo fisso lo sguardo su Gesù, autore e perfezionatore della fede.
- ℟.** Pensate a colui che ha sopportato sopra di sé una così grande ostilità dei peccatori, perché non vi stanchiate perdendovi d'animo.

* tenendo fisso lo sguardo su Gesù, autore e perfezionatore delle fede.

ORAZIONE

O Dio, origine e fonte di ogni paternità, che hai reso fedeli alla croce del tuo Figlio fino all'effusione del sangue, i santi Andrea Dung-Lac e compagni martiri, per la loro comune intercessione fa' che diventiamo missionari e testimoni del tuo amore fra gli uomini, per chiamarci ed essere tuoi figli. Per il nostro Signore.

26 novembre

**SAN LEONARDO DA PORTO MAURIZIO,
SACERDOTE**

Famiglie Primo Ordine Franciscano: Memoria

Cfr. "Liturgia delle Ore secondo il Rito Romano e il Calendario Serafico", il giorno 26 novembre.

27 novembre

**SAN FRANCESCO ANTONIO FASANI,
SACERDOTE**

Famiglie Primo Ordine Franciscano: Memoria

Cfr. "Liturgia delle Ore secondo il Rito Romano e il Calendario Serafico", il giorno 27 novembre.

28 novembre

**SAN GIACOMO DELLA MARCA,
SACERDOTE**

**Famiglie Primo Ordine Franciscano:
Memoria facoltativa**

Cfr. "Liturgia delle Ore secondo il Rito Romano e il
Calendario Serafico", il giorno 28 novembre.

29 novembre

TUTTI I SANTI DELL'ORDINE SERAFICO

Famiglie Primo Ordine Franciscano: Festa

Cfr. "Liturgia delle Ore secondo il Rito Romano e il
Calendario Serafico", il giorno 29 novembre.

2 dicembre

BEATO RAFFAELE CHYLINSKI, SACERDOTE

OFM Conv.: Memoria facoltativa

Nacque a Wysoczka in Polonia nel 1694; dopo aver militato alcuni anni nell'esercito entrò nell'Ordine dei Frati Minori Conventuali e ricevette l'ordinazione presbiterale. Nella vita religiosa conciliò esattamente l'eroico esercizio della carità verso Dio e delle altre virtù, specialmente della povertà e dell'umiltà con il ministero sacerdotale della predicazione della Parola di Dio e delle sacre celebrazioni, come pure con le opere di carità

verso il prossimo specialmente verso i poveri e gli ammalati che costantemente soccorreva secondo lo spirito della misericordia evangelica. Morì a Lagiewniki nel 1741. Fu beatificato dal papa Giovanni Paolo II il 9 giugno 1991 a Varsavia.

Dal Comune dei Santi, con salmodia del giorno dal salterio, eccetto quanto segue:

Ufficio delle lettere

SECONDA LETTURA

Dai “Sermoni” di S. Antonio di Padova, sacerdote

(Ed. Messaggero Padova, 1994, pp. 447.448.449)

Della triplice misericordia di Dio e dell'uomo.

“Siate misericordiosi come è misericordioso il Padre vostro. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e vi sarà perdonato. Date e vi sarà dato” (Lc 6, 36-38).

Osserva che in questa espressione del santo Vangelo sono evidenziati cinque comandi molto importanti: avere misericordia, non giudicare, non condannare, perdonare e dare.

È detto misericordioso chi soffre partecipando alla miseria degli altri. Questa “compassione” è chiamata “misericordia”, perché rende “il cuore misero”, soffrendo per l'altrui miseria. E osserva che come è triplice la mise-

ricordia del Padre celeste nei tuoi riguardi, così triplice dev'essere la tua misericordia nei riguardi del prossimo.

La misericordia del Padre è graziosa, spaziosa e preziosa.

Graziosa, perché purifica dai vizi. Dice l'Ecclesiastico: "Piena di grazia è la misericordia di Dio nel tempo della tribolazione, come le nubi apportatrici di pioggia nel tempo della siccità" (35,26). Nel tempo della tribolazione, cioè quando è tormentata a motivo dei suoi peccati, l'anima viene irrorata dalla pioggia della grazia che la ristora e lava e cancella i peccati.

Spaziosa, perché col tempo si allarga e si espande nelle opere buone. Dice infatti il Salmo: "La tua misericordia è davanti ai miei occhi e mi compiaccio nella tua verità" (25,3), perché mi è venuta in odio la mia iniquità.

Preziosa, nelle delizie della vita eterna, della quale nel libro di Tobia si dice: "Chiunque ti onora ha la certezza che se la sua vita è stata messa alla prova, sarà coronato; se è passato attraverso le tribolazioni, sarà liberato; se è stato oppresso e perseguitato, gli sarà concesso di entrare nella tua misericordia" (Tb 3,21).

Dice in proposito il profeta Isaia: "Io mi ricorderò delle misericordie del Signore, e loderò il Signore per tutte le cose che ha fatto per noi e per la moltitudine dei benefici da lui

fatti alla casa di Israele, secondo la sua benignità e secondo la moltitudine dei suoi atti di misericordia” (Is 63,7).

E anche la tua misericordia verso il prossimo deve essere triplice: devi perdonarlo, se ha peccato contro di te; devi istruirlo, se ha deviato dalla via della verità; devi ristorarlo, se è affamato.

Siamo dunque misericordiosi, come le gru, delle quali si dice che volano altissime, si danno il cambio nel volo, si prendono cura delle stanche, nei turni di veglia stringono dei piccoli pesi per non addormentarsi, danno l'allarme di fronte al pericolo.

Posti in un più alto osservatorio della vita, preoccupiamoci per noi e per gli altri; facciamo da guida a chi non conosce la strada; con la voce della predicazione stimoliamo i pigri e gli indolenti; diamo il cambio agli altri nella fatica, perché senza alternare la fatica al riposo non si resiste a lungo; carichiamoci sulle spalle i deboli e gli infermi, perché non vengano meno lungo la via; siamo vigilanti nell'orazione e nella contemplazione del Signore; teniamo strettamente tra le dita la povertà del Signore, la sua umiltà e l'amarezza della sua passione; e se qualcosa di immondo tentasse di insinuarsi in noi, subito gridiamo aiuto, e soprattutto fuggiamo la cieca vanità del mondo.

RESPONSORIO

1Cor 4,1-2; Prov 20,6

- ℟. Ognuno ci consideri come servi di Cristo, responsabili dei misteri di Dio. * A chi amministra si chiede di essere fedele.
- ℣. Molti si proclamano gente per bene, ma una persona fidata chi la trova?
- ℟. A chi amministra si chiede di essere fedele.

ORAZIONE

O Dio, tu hai dato al Beato Raffaele Chylinski, sacerdote, la grazia di seguire Cristo umile e povero e di soccorrere gli indigenti e gli ammalati nello spirito della misericordia evangelica. Per sua intercessione concedi anche a noi di operare generosamente nel servizio dei fratelli per essere da te benedetti nel regno dei cieli. Per il nostro Signore.

PARTE III

**PROPRIO DELLA PROVINCIA PATAVINA
OFM CONV**

14 gennaio

**BEATO ODORICO DA PORDENONE,
SACERDOTE**

**Famiglie Primo Ordine Franciscano:
Memoria facoltativa**

Provincia Patavina OFM Conv: Memoria

Cfr. "Liturgia delle Ore secondo il Rito Romano e il Calendario Serafico", il giorno 14 gennaio.

15 febbraio

**TRASLAZIONE DI S.ANTONIO DI PADOVA,
SACERDOTE E DOTTORE DELLA CHIESA**

Provincia Patavina OFM Conv.: Memoria

Nella Basilica del Santo: Festa

Il corpo di S. Antonio fu trasportato solennemente il 17 giugno 1231 dall'Arcella alla chiesa di S. Maria "Mater Domini", dove fu deposto in un sarcofago. L'8 aprile 1263, presente S. Bonaventura, venne portato nella nuova Basilica, sotto la cupola centrale. Aperto il sarcofago, la lingua del Santo fu ritrovata incorrotta. Nel giugno del 1319 ebbe luogo un'altra traslazione, al posto, sembra, dove le sacre spoglie si trovano tuttora. Una solenne ricognizione fu infine fatta il 15 febbraio del 1350 dal Card. Guido di Boulogne-sur-mer, Legato Pontificio, che ricompose i resti mortali del Santo in un'urna d'argento.

INVITATORIO

Ant. Adoriamo il Signore,
che ha manifestato in sant'Antonio
la potenza della sua parola.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario

Ufficio delle letture

INNO

La sapienza che occulti
nel silenzio del chiostro
è svelata dal cielo,
chiara luce alle genti.

Agli uomini annunzi
il messaggio di grazia,
con ricchezza dispensi
i favori celesti.

Apri al vero le menti
dall'errore offuscate,
tutti i cuori rinfranchi
sul sentiero del bene.

Sei dei poveri il padre,
degli oppressi il sostegno:
tutti esorti a cercare
solo i beni del cielo.

La divina potenza
accompagna il tuo dire:

con l'antico nemico
è sconfitto ogni male.

Manifesto ora appare
il tuo merito eccelso:
per te i popoli tutti
cantano gloria all'Eterno. Amen.

1 ant. Dio mi ha fatto ministro del Vangelo,
dono della sua grazia.

SALMO 144,1-13

O Dio, mio re, voglio esaltarti *
e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.
Ti voglio benedire ogni giorno, *
lodare il tuo nome in eterno e per sempre.

Grande è il Signore *
e degno di ogni lode;
la sua grandezza *
non si può misurare.

Una generazione narra all'altra le tue opere, *
annunzia le tue meraviglie.
Proclamano lo splendore della tua gloria *
e raccontano i tuoi prodigi.

Dicono la stupenda tua potenza *
e parlano della tua grandezza.
Diffondono il ricordo della tua bontà immensa, *
acclamano la tua giustizia.

Paziente e misericordioso è il Signore, *
lento all'ira e ricco di grazia. —

Buono è il Signore verso tutti, *
la sua tenerezza si espande
su tutte le creature.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere *
e ti benedicano i tuoi fedeli.

Dicano la gloria del tuo regno *
e parlino della tua potenza,

per manifestare agli uomini i tuoi prodigi *
e la splendida gloria del tuo regno.

Il tuo regno è regno di tutti i secoli, *
Il tuo dominio si estende
ad ogni generazione.

1 ant. Dio mi ha fatto ministro del Vangelo,
dono della sua grazia.

2 ant. Rendo culto a Dio nel mio spirito,
annunziando il Vangelo del Figlio suo.

SALMO 39,5-11

Beato l'uomo che spera nel Signore †
e non si mette dalla parte dei superbi, *
né si volge a chi segue la menzogna.

Quanti prodigi hai fatto, Signore, Dio mio, †
quali disegni in nostro favore!
Nessuno a te si può paragonare.

Se li voglio annunziare e proclamare *
sono troppi per essere contati.

Sacrificio e offerta non gradisci, *
gli orecchi mi hai aperto. —

Non hai chiesto olocausto
e vittima per la colpa. *
allora ho detto: “Ecco io vengo.

Sul rotolo del libro di me è scritto *
di compiere il tuo volere.

Mio Dio, questo io desidero, *
la tua legge è nel profondo del mio cuore”.

Ho annunciato la tua giustizia
nella grande assemblea; *

Vedi, non tengo chiuse le labbra,
Signore, tu lo sai.

Non ho nascosto la tua giustizia
in fondo al cuore, *
la tua fedeltà e la tua salvezza
ho proclamato.

Non ho nascosto la tua grazia *
e la tua fedeltà alla grande assemblea.

2 ant. Rendo culto a Dio nel mio spirito,
annunciando il Vangelo del Figlio suo.

3 ant. Sorse simile al fuoco e la sua parola
bruciava come fiaccola, e illuminò
quanti speravano nel Signore.

SALMO 32,1-15

Esultate, giusti, nel Signore: *
ai retti si addice la lode.

Lodate il Signore con la cetra, *
con l'arpa a dieci corde a lui cantate.

Cantate al Signore un canto nuovo, *
suonate la cetra con arte e acclamate.
Poiché retta è la parola del Signore *
e fedele ogni sua opera.

Egli ama il diritto e la giustizia, *
della sua grazia è piena la terra.
Dalla parola del Signore furono fatti i cieli, *
dal soffio della sua bocca ogni loro schiera.

Come in un otre raccoglie le acque del mare, *
chiude in riserve gli abissi.

Tema il Signore tutta la terra, *
tremino davanti a lui gli abitanti del mondo,
perché egli parla e tutto è fatto, *
comanda e tutto esiste.

Il Signore annulla i disegni delle nazioni, *
rende vani i progetti dei popoli.

Ma il piano del Signore sussiste per sempre *
i pensieri del suo cuore
per tutte le generazioni.

Beata la nazione il cui Dio è il Signore, *
il popolo che si è scelto come erede.

Il Signore guarda dal cielo, *
egli vede tutti gli uomini.
Dal luogo della sua dimora *
scruta tutti gli abitanti della terra,

lui che, solo, ha plasmato il loro cuore *
e comprende tutte le loro opere.

3 ant. Sorse simile al fuoco e la sua parola bruciava come fiaccola, e illuminò quanti speravano nel Signore.

℟. Ascolterai dalla mia bocca la parola,
℞. e la trasmetterai ai tuoi fratelli.

PRIMA LETTURA

Dalla prima lettera ai Tessalonicesi
di san Paolo, apostolo (2,1-13.19-20)

Voi ricordate la nostra fatica

Voi stessi, fratelli, sapete bene che la nostra venuta in mezzo a voi non è stata vana. Ma dopo aver prima sofferto e subito oltraggi a Filippi, come ben sapete, abbiamo avuto nel nostro Dio il coraggio di annunziarvi il vangelo di Dio in mezzo a molte lotte.

E il nostro appello non è stato mosso da volontà di inganno, né da torbidi motivi, né abbiamo usato frode alcuna; ma come Dio ci ha trovati degni di affidarvi il Vangelo, così lo predichiamo, non cercando di piacere agli uomini, ma a Dio, che prova i nostri cuori. Mai infatti abbiamo pronunziato parole di adulazione, come sapete, né avuto pensieri di cupidigia: Dio ne è testimone. E neppure abbiamo cercato la gloria umana, né da voi né da altri, pur potendo far valere la nostra autorità di apostoli di Cristo.

Invece siamo stati amorevoli in mezzo a voi come una madre nutre ed ha cura delle

proprie creature. Così affezionati a voi, avremmo desiderato darvi non solo il Vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siete diventati cari.

Voi ricordate infatti, fratelli, la nostra fatica ed il nostro travaglio: lavorando notte e giorno per non essere di peso ad alcuno vi abbiamo annunciato il Vangelo di Dio.

Voi siete testimoni, e Dio stesso è testimone, come è stato santo, giusto, irreprensibile il nostro comportamento verso di voi credenti; e sapete anche che, come fa un padre verso i propri figli, abbiamo esortato ciascuno di voi, incoraggiandovi e scongiurandovi a comportarvi in maniera degna di quel Dio che vi chiama al suo regno e alla sua gloria.

Proprio per questo anche noi ringraziamo Dio continuamente, perché avendo ricevuta da noi la parola divina della predicazione, l'avete accolta non quale parola di uomini, ma, come è veramente, quale parola di Dio, che opera in voi che credete.

Chi infatti, se non proprio voi, potrebbe essere la nostra speranza, la nostra gioia e la corona di cui ci possiamo vantare, davanti al Signore nostro Gesù, nel momento della sua venuta? Siete voi la nostra gloria e la nostra gioia.

RESPONSORIO

1Pt 1,25; Lc 1,2

R. La parola del Signore rimane in eterno; *
questo è il Vangelo che vi è stato annunciato.

- ℣. Come fu trasmesso dai primi testimoni,
divenuti ministri della parola,
℞. questo è il Vangelo che vi è stato annun-
ziato.

SECONDA LETTURA

Da “I Sermoni” di sant’Antonio di Padova,
sacerdote

(Ed. 1896; 823b – 55ab – 149a – 3ab – 213ab – 401b)

Doti del predicatore evangelico

Al predicatore del Vangelo si addice principalmente: vita, scienza ed eloquenza. Vita esemplare, scienza sana, eloquenza franca.

Il Signore disse a Mosè: “Sali a me sul monte e io ti darò due tavole, su cui ho scolpito la legge e i comandamenti che tu dovrai insegnare ai figli d’Israele” (Es 24,12).

Mosè, il salvato dalle acque, raffigura il predicatore che con l’acqua della dottrina “zampillante alla vita eterna” (Gv 4,14), irriga le anime dei fedeli. A questo dice il Signore: “Sali a me sul monte”. Il monte per la sua altezza significa l’eminenza di una vita santa, e il predicatore vi deve ascendere per la scala del divino amore, abbandonando la valle delle cose terrestri; lassù incontrerà il Signore, che appunto si incontra sulle cime di una vita santa.

Perciò è scritto nel Genesi (22,14): “Il Signore vedrà sul monte”, vale a dire, sulle altezze di una vita santa egli farà vedere e ben comprendere ciò che si deve dare a Dio e al prossimo.

“Ti darò – soggiunge – due tavole”. Queste due tavole designano la scienza dei due Testamenti, la sola che sa sapere, la sola che rende saggi. Questa infatti è la sola scienza che insegna ad amare Dio, a disprezzare ogni mondanità, a sottomettere la carne. Queste sono le cose che il predicatore deve insegnare ai figli d’Israele, perché in esse si compendia tutta la legge e l’insegnamento dei profeti.

La scienza della divina Scrittura è il cantico dei predicatori, a cui invita il Salmista dicendo: “Cantate al Signore un cantico nuovo” (Salmo 95,1). Tutte le scienze mondane e lucrative sono un cantico vecchio, il cantico di Babilonia; solo la Teologia è il Cantico nuovo, che risuona dolcemente all’orecchio di Dio e rinnova l’anima, e questa sola dev’essere il cantico di chi ha ricevuto la missione di predicare. La scienza sacra scaturisce dal testo della pagina divina, e come l’oro è il più prezioso tra i metalli estratti dalla terra, così la scienza sacra sovrasta ogni altro sapere; anzi chi non conosce la dottrina sacra non può ritenersi un vero scienziato.

Cristo ci dice: “Io sono la verità” (Gv 14,6). Chi annunzia la verità, annunzia Cristo; chi invece nella predicazione tace la verità, nega Cristo. La verità genera l’odio; per questo alcuni, per non incorrere nell’odio di altri, velano la bocca con il manto del silenzio. Se predicassero la verità, come veramente è e la stessa

verità esige e la divina Scrittura apertamente impone, essi incorrerebbero, se non erro, nell'odio delle persone mondane, che finirebbero per estrometterli dai loro ambienti. Ma poiché camminano secondo la mentalità dei mondani, perciò temono di scandalizzarli; mentre invece non si deve mai venire meno alla verità, neppure a costo dello scandalo.

O Signore Gesù, guarda al tuo testamento, che prima di morire hai lasciato ai tuoi figli, confermandolo con il tuo sangue; dona ai tuoi ministri la grazia di annunziare la tua parola con fiducia; non abbandonare le anime dei tuoi poveri, da te redenti, che non hanno alcuna eredità fuori che te. Sorreggili, Signore, con la tua forza, perché sono i tuoi poveri; guidali tu; non li abbandonare, affinché senza di te non si smarriscano, ma attirali a te come all'unico fine; conducili fino all'ultima meta, che sei tu stesso.

RESPONSORIO

Is 40,9; Lc 9,59-60

R. Sali su un alto monte, tu che porti liete notizie; * Annunzia a tutte le città: Ecco il vostro Dio.

V. Seguimi, va e predica il regno di Dio;

R. Annunzia a tutte le città: Ecco il vostro Dio.

INNO Te Deum, dove la Traslazione si celebra come festa.

ORAZIONE

O Dio, che per ricondurre gli uomini sulla via della verità, hai suscitato nella Chiesa sant'Antonio, infaticabile predicatore del Vangelo, fa' che anche noi, forti nella fede, indichiamo ai fratelli, con la santità della vita, la via della salvezza. Per il nostro Signore.

Lodi mattutine

INNO

Nelle nebbie del mondo
luce fulgida appare,
esultanti cantiamo
al gran Santo di Dio.

Sul suo labbro fanciullo
la preghiera fiorisce,
dell'Amico divino
segue il dolce richiamo.

La gloriosa Signora
alta sopra le stelle
ha lodato col canto
ed amato col cuore.

Dalla quiete del chiostro
il suo canto di lode
si è levato al Signore
trascinando i fratelli.

Nel sereno tramonto
un estremo sospiro

chiude il giorno terreno:
“Vedo già il mio Signore”.

Manifesto ora appare
il suo merito eccelso:
nel suo nome le genti
cantan gloria all’Eterno. Amen.

1 ant. Ti glorificherò, Signore, mio re;
ti loderò, Dio, mio salvatore;
glorificherò il tuo nome.

Salmi e cantico della domenica, I sett.

2 ant. Loderò sempre il tuo nome;
canterò inni a te con riconoscenza,
e benedirò il nome del Signore.

3 ant. Loda il Signore, anima mia:
loderò il Signore tutta la mia vita,
finché vivo canterò inni al mio Dio.

LETTURA BREVE

Col 3,16; Ef 6,18

La parola di Cristo dimori tra voi abbondantemente; ammaestratevi e ammonitevi con ogni sapienza, cantando a Dio di cuore e con gratitudine salmi e inni e cantici spirituali. Pregate inoltre incessantemente con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito, vigilando a questo scopo con ogni perseveranza e pregando per tutti i santi.

RESPONSORIO BREVE

R. Da oriente e da occidente, * date gloria al Signore.

Da oriente e da occidente, date gloria al Signore.

V. Da tutta la terra cantate al Signore.

Date gloria al Signore.

Gloria al Padre e al Figlio * e allo Spirito Santo.

Da oriente e da occidente, date gloria al Signore.

Ant. al Ben.

Glorificò Dio l'Altissimo
con parole di lode,
cantò inni a lui con tutto il cuore
e amò colui che l'aveva creato.

INVOCAZIONI

Apriamo con fiducia il nostro cuore al Dio della potenza e della misericordia, sempre pronto a soccorrerci nelle nostre necessità. A lui rivolgiamo la nostra lode e la nostra preghiera.

Noi ti glorifichiamo, Signore, e confidiamo in te.

O Signore che hai fatto dei tuoi fedeli una stirpe eletta, un sacerdozio regale,
— insegnaci ad offrirti in letizia il sacrificio della lode.

O Gesù, fa' che rimaniamo sempre nel tuo amore,

— perché la nostra vita sia un inno a te di adorazione, di ringraziamento, di riparazione e di preghiera.

O Dio, che per mezzo dei sacramenti ci rendi partecipi del tuo mistero di grazia,

— fa che ci accostiamo ad essi con fede viva e carità ardente.

O Gesù, che ci hai comandato di essere perseveranti nella preghiera,

— concedici di non spegnere mai lo spirito della santa orazione e devozione.

O Signore, che hai reso sant'Antonio amante del silenzio e della preghiera,

— donaci di conservare, nella dispersione della vita quotidiana, una continua unione con te.

Padre nostro

ORAZIONE

O Dio, che per ricondurre gli uomini sulla via della verità, hai suscitato nella Chiesa sant'Antonio, infaticabile predicatore del Vangelo, fa' che anche noi, forti nella fede, indichiamo ai fratelli, con la santità della vita, la via della salvezza. Per il nostro Signore.

Ora media

Salmi del giorno dal salterio.

TERZA

Ant. Pregai e mi fu elargita la prudenza;
implorai e venne in me lo spirito
della sapienza.

LETTURA BREVE

Sap 7,13-14

Senza frode imparai la sapienza e senza invidia la dono, non nascondo le sue ricchezze. Essa è un tesoro inesauribile per gli uomini; quanti se lo procurano, si attirano l'amicizia di Dio, sono a lui raccomandati per i doni del suo insegnamento.

℣. Argento pregiato è la lingua del giusto.

℞. Le sue labbra istruiscono le moltitudini.

SESTA

Ant. Con la sapienza mi sono venuti tutti i
beni;
nelle sue mani è una ricchezza incalcolabile.

LETTURA BREVE

Sap 8,1-2

La sapienza si estende da un confine all'altro con forza, governa con bontà eccellente ogni cosa. Questa ho amato e ricercato fin dalla mia giovinezza, e mi sono innamorato della sua bellezza.

- ℣. I saggi splenderanno come il firmamento.
℞. I maestri di sapienza saranno come le stelle nel cielo.

NONA

- Ant. Chi osserverà ed insegnerà
questi precetti agli uomini,
sarà considerato grande
nel regno dei cieli.

LETTURA BREVE

Gc 3,17-18

La sapienza che viene dall'alto è anzitutto pura; poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, senza parzialità, senza ipocrisia. Un frutto di giustizia viene seminato nella pace per coloro che fanno opera di pace.

- ℣. Molti loderanno la sua sapienza.
℞. Egli non sarà mai dimenticato.

ORAZIONE come alle lodi mattutine.

Vespri

INNO

Hai mostrato qui in terra
la divina potenza:
tutto il mondo ti invoca
dei miracoli il Santo.

Or dal cielo profondi
sopra tutta la Chiesa
il tesoro di grazia
che il Signore ti affida.

Fuga l'ombra del male,
allontana il nemico,
agli erranti concedi
la tua guida sicura.

Fa' cessare il perielio,
la letizia diffondi
su chi invoca il tuo nome
che sul tempo trionfa.

O eloquente patrono,
parla a Cristo per noi:
tieni viva nei cuori
la beata speranza.

Manifesto ora appare
il tuo merito eccelso:
nel tuo nome le genti
cantan gloria all'Eterno. Amen.

1 ant. Il Signore fece prodigi per mezzo del
suo santo, e diede ascolto alle sue
invocazioni.

SALMO 65,1-9

Acclamate a Dio da tutta la terra, †
cantate alla gloria del suo nome, *
date a lui splendida lode.

Dite a Dio: “Stupende sono le tue opere! *
Per la grandezza della tua potenza,
a te si piegano i tuoi nemici.

A te si prostri tutta la terra, *
a te canti inni, canti al tuo nome”.
Venite e vedete le opere di Dio, *
mirabile nel suo agire sugli uomini.

Egli cambiò il mare in terra ferma, †
passarono a piedi il fiume; *
per questo in lui esultiamo di gioia.

Con la sua forza domina in eterno, †
il suo occhio scruta le nazioni; *
i ribelli non rialzino la fronte.

Benedite, popoli, il nostro Dio, *
fate risuonare la sua lode;
è lui che salvò la nostra vita *
e non lasciò vacillare i nostri passi.

1 ant. Il Signore fece prodigi per mezzo del
suo santo, e diede ascolto alle sue
invocazioni.

2 ant. L'umile non tornò confuso, l'afflitto e
il povero lodarono il suo nome.

SALMO 91

È bello dar lode al Signore *
e cantare al tuo nome, o Altissimo,
annunziare al mattino il tuo amore, *
la tua fedeltà lungo la notte, —

sull'arpa a dieci corde e sulla lira, *
con canti sulla cetra.

Poiché mi rallegri, Signore,
con le tue meraviglie, *
esulto per l'opera delle tue mani.

Come sono grandi le tue opere, Signore, *
quanto profondi i tuoi pensieri!
L'uomo insensato non intende *
e lo stolto non capisce:

se i peccatori germogliano come l'erba *
e fioriscono tutti i malfattori,
li attende una rovina eterna: *
ma tu sei l'eccelso per sempre, o Signore.

Il giusto fiorirà come palma, *
crescerà come cedro del Libano;
piantati nella casa del Signore, *
fioriranno negli atri del nostro Dio.

Nella vecchiaia daranno ancora frutti, *
saranno vegeti e rigogliosi,
per annunciare quanto è retto il Signore: *
mia roccia, in lui non c'è ingiustizia.

2 ant. L'umile non tornò confuso, l'afflitto e
il povero lodarono il suo nome.

3 ant. Fu amato da Dio e dagli uomini, il suo
ricordo è in benedizione.

CANTICO

Ap 15,3-4

Grandi e mirabili sono le tue opere, †
o Signore, Dio onnipotente; *
giuste e veraci le tue vie, o Re delle genti!

Chi non temerà il tuo nome, †
chi non ti glorificherà, o Signore? *
tu solo sei santo!

Tutte le genti verranno a te, Signore, †
davanti a te si prostreranno, *
perché i tuoi giusti giudizi
si sono manifestati.

3 ant. Fu amato da Dio e dagli uomini,
il suo ricordo è in benedizione.

LETTURA BREVE

Sir 46,1b.5; 47,8

Fu grande per la salvezza degli eletti. Egli invocò l'Altissimo sovrano, lo esaudì il Signore onnipotente. In ogni sua opera glorificò il Santo Altissimo.

RESPONSORIO BREVE

R. Lo invocheranno * ed egli risponderà.
Lo invocheranno ed egli risponderà.

V. Le sue opere sono piene della gloria del Signore;
ed egli risponderà.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Lo invocheranno ed egli risponderà.

Ant. al Magn.

Hai glorificato, Signore, il tuo servo;
per mezzo di lui
vai facendo cose grandi:
il tuo nome sarà magnificato.

INTERCESSIONI

Glorifichiamo Dio, che ci ha dato in sant'Antonio di Padova un potente intercessore.
Diciamo con fiducia:

Sant'Antonio, intercedi per noi.

O Signore, che hai reso sant'Antonio compassionevole verso i poveri ed i sofferenti,

— fa' che riconosciamo il tuo volto in tutti i nostri fratelli.

O Dio operatore di prodigi, che hai dato a sant'Antonio il dono dei miracoli,

— concedi a noi una fede viva nella tua potenza misericordiosa.

O Signore, che per mezzo dei tuoi Santi ci inviti a camminare in maniera degna della nostra vocazione,

— fa' che portiamo frutti abbondanti di opere buone.

O Signore, che hai detto: “Domandate e riceverete, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto”,

— donaci un grande amore alla preghiera e una profonda confidenza in te.

O Signore, che ai tuoi servi concedi di contemplare la gloria del tuo volto,

— fa' che i nostri fratelli defunti godano la gioia eterna nell'assemblea dei santi.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che per ricondurre gli uomini sulla via della verità, hai suscitato nella Chiesa sant'Antonio, infaticabile predicatore del Vangelo, fa' che anche noi, forti nella fede, indichiamo ai fratelli, con la santità della vita, la via della salvezza. Per il nostro Signore.

17 febbraio

BEATO LUCA BELLUDI, SACERDOTE

Provincia Patavina OFM Conv.: Memoria

Gli antichi documenti ci informano che frate Luca fu compagno di S. Antonio nel suo ultimo anno di vita. Gli fu vicino nell'azione apostolica, nel ritiro a Camposampiero, e nel momento della morte; ne proseguì la missione di pacificazione e di bontà; fu il depositario dei ricordi del taumaturgo, l'informatore dei biografi. Si spense in tarda età, nel 1288. Le sue spoglie mortali riposano nella Basilica del Santo, accanto al sepolcro del suo grande maestro. La venerazione che lo circondò da vivo, seguì nel culto ininterrotto che venne prestato alla sua tomba, culto approvato ufficialmente da Pio XI nel 1927.

Dal Comune dei Santi, con salmodia del giorno dal salterio.

Ufficio delle Lettere

SECONDA LETTURA

Da “I Sermoni” di sant’Antonio di Padova, sacerdote

(Ed. 1896, brani scelti)

La carità di Cristo è il cuore della Chiesa

Tre sono le specie dell’orazione: mentale, vocale e manuale. Alla prima allude l’Ecclesiastico: “La preghiera dell’umile penetra i cieli” (35,21); alla seconda il salmo: “Giunga fino a te la mia preghiera” (87,3); alla terza l’apostolo: “Pregate sempre, senza interruzione” (1Ts 5,17). Non interrompe mai di pregare, infatti, colui che opera costantemente il bene.

Noi dunque così preghiamo: “Ascolta, Signore, la mia voce”, la voce del mio cuore, della mia lingua, delle mie opere, “con la quale grido a te. A te ha detto il mio cuore: ho cercato il tuo volto” (Sal 26,7-8). Il volto del Signore è quella stessa immagine secondo la quale siamo stati creati, ma che un solo peccato mortale basta a sfigurare.

Ma poiché solo nella carità si ricostruisce e si conserva in noi fino alla fine il volto del Signore, perciò Pietro ci ammonisce: “Soprattutto conservate fra di voi una mutua continua carità” (1Pt 4,8).

Come Dio è principio di tutto, così la carità, virtù fondamentale, deve avere il

primo posto e, quando è mutua e continua, essa copre una moltitudine di peccati: dev'essere mutua, vale a dire scambievole e sociale; continua, cioè perseverante fino in fondo, facile o scomoda che sia.

Il posto proprio di Gesù è sempre centrale. Risorto “venne Gesù e si fermò in mezzo ai suoi” (Gv 20,19); ma già prima aveva detto: “Io sono in mezzo a voi come un servo” (Lc 22,27). Di fatto egli si pone al centro di ogni cuore, perché solo da lui e da quel posto, come linee proiettate dal centro di un circolo verso la circonferenza, emanano tutte le grazie verso di noi che, attratti nella sua orbita, gli giriamo intorno.

Come Cristo risorto da morte si pose in mezzo ai suoi discepoli, così anche noi, sollevandoci dal peccato, dobbiamo mantenerci fermi in mezzo ai fratelli, appunto perché cuore e centro della Chiesa è la carità, che si comunica indistintamente tanto all'amico che al nemico, ed è missione del predicatore incoraggiare e confermare i fedeli della Chiesa a mantenere vivo il proprio contatto col suo centro.

Chi segue sinceramente Cristo, desidera che tutti lo seguano e a tal fine usa ogni mezzo nelle sue relazioni col prossimo: prega, opera e parla animato sempre da viva fede.

“Lo sposo e la sposa – Cristo e la sua Chiesa – dicono: Vieni; chi ascolta, dica a sua

volta: Vieni” (Ap 22,17). Cristo con l’azione dello Spirito Santo, la Chiesa con i suoi insegnamenti dicono all’uomo: Vieni. Chi accoglie questo invito lo trasmetta a sua volta al prossimo: Vieni, segui anche tu Gesù con me.

RESPONSORIO

Gv 4,7; Rm 13,8

- R.** Amiamoci gli uni gli altri, * perché l’amore è da Dio.
V. chi ama il suo simile ha adempiuto la legge,
R. perché l’amore è da Dio.

ORAZIONE come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

Ant. al Ben.

Amare il prossimo come se stessi
vale più di tutti i sacrifici.

ORAZIONE

O Dio, che all’amore verso di te e verso i fratelli hai compendiato i comandamenti, fa’ che, ad imitazione del beato Luca Belludi, dedichiamo la nostra vita al servizio del prossimo, per essere da te benedetti nel regno dei cieli. Per il nostro Signore.

Vespri

Ant. al Magn.

Questo è il comandamento di Dio:
che crediamo nel nome del Figlio
suo Gesù Cristo
e ci amiamo gli uni gli altri,
secondo il precetto che ci ha dato.

4 maggio

BEATO GIULIANO CESARELLO DA VALLE D'ISTRIA, SACERDOTE

Provincia Patavina OFM Conv.:
Memoria facoltativa

Nato a Castello di Valle d'Istria nella seconda metà del secolo XIII, si fece francescano nel convento di san Michele che sorgeva nella sua città. Divenuto sacerdote lo zelo apostolico da cui era animato lo guidò a recuperare gli eretici all'unità della Chiesa e a riportare alla riconciliazione le opposte fazioni politiche. Uomo di alta spiritualità e amante della fraterna armonia, si spense nel patrio convento verso il 1349. Il culto venne confermato da s. Pio X nel 1910. I suoi resti mortali sono venerati nella chiesa Collegiata di Valle d'Istria.

Dal Comune dei Pastori, con salmodia del giorno dal salterio.

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Da "I Sermoni" di sant'Antonio di Padova, sacerdote

(Ed. 1896, brani scelti)

La carità è sorgente di pace

Una condotta cristiana coerente è per se stessa sempre bella ed attraente: niente si nota di sconveniente nei suoi atti, niente di scorretto nelle sue parole, niente di esagerato nei suoi gesti o movimenti. Con la sua spontanea compostezza riesce gradita agli occhi di tutti, addolcisce gli animi e, sempre affabile con tutti, diffonde la pace intorno a sé.

Osserva il fico: è il più fertile degli alberi, perché produce frutti due o tre volte all'anno, e mentre uno matura già ne spunta un altro. Così la carità fraterna è più feconda di tutte le altre virtù: corregge l'errante, perdona all'offensore, dà da mangiare all'affamato; e mentre è intenta ad un'opera di misericordia, pensa già e si accinge ad esercitarne un'altra.

La vera carità cristiana, quando si immedesima alle sofferenze altrui, brilla come una splendida fiamma, riscalda, illumina e lampeggia spesso di opere meravigliose; essa dovrebbe ardere così nel cuore di ogni cristiano, mettendolo in grado di vedere prontamente i bisogni dei fratelli e di prodigarsi per

alleviarne non solo l'indigenza materiale, ma anche quella morale.

Vera comprensione è quella che sa condividere le sofferenze fisiche di un ammalato, quanto quella che sa comprendere ed aiutare le debolezze di uno spirito perplesso ed indeciso.

L'aiuto materiale offerto agli indigenti non resta mai senza ricompensa: attraverso i poveri esso risale direttamente a Dio. L'uomo caritatevole è come una pianta che produce i frutti secondo la sua natura. Ogni uomo è formato di anima e di corpo, e perciò l'aiuto che si porge agli altri deve comprendere il cibo spirituale per l'anima e il cibo materiale per il corpo.

“Chi visita il proprio simile - sentenza Giobbe - non pecca”. Il tuo simile è tuo fratello e quando t'accosti a lui per aiutarlo sia materialmente che spiritualmente, compi il precetto evangelico: “Amerai il prossimo tuo come te stesso”.

“Ma – ci avverte sant'Agostino – l'ordine della carità esige che, volendo aiutare gli altri, si cominci prima da se stessi”.

RESPONSORIO

Gv 15,12-14

- ℟. Questo è il mio comandamento: * che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati, alleluia.
- ℣. Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando:

R. Che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati, alleluia.

ORAZIONE come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

Ant. al Ben.

Se uno dicesse: “Io amo Dio”
e odiasse il suo fratello, è un mentitore.
Chi infatti non ama il proprio fratello
che vede,
non può amare Dio, che non vede,
alleluia.

ORAZIONE

Dio di amore e di pace, che hai reso instancabile il beato Giuliano Cesarello nel riconciliare tra di loro i nemici, concedi a noi, per sua intercessione, di superare ogni difficoltà nell'amore verso il prossimo. Per il nostro Signore.

Vespri

Ant. al Magn.

Questo è il comandamento
che abbiamo da lui:
chi ama Dio, ami anche il suo fratello,
alleluia.

13 giugno

**SANT'ANTONIO DI PADOVA,
SACERDOTE E DOTTORE DELLA CHIESA**

Famiglie Primo Ordine Franciscano: Festa

Provincia Patavina OFM Conv.: Solennità

**Cfr. "Liturgia delle Ore secondo il Rito Romano e il
Calendario Serafico", il giorno 13 giugno.**

18 giugno

**DEDICAZIONE DELLA BASILICA
DEL SANTO**

Basilica del Santo: Solennità

Dal Comune della Dedicazione di una chiesa.

5 settembre

**BEATO GENTILE DA MATELICA,
SACERDOTE E MARTIRE**

Provincia Patavina OFM Conv.:

**Nella Basilica di S. Maria Gloriosa dei Frari
a Venezia: Memoria**

Nacque a Matelica (Macerata) verso il 1290 dalla famiglia Finiguerra. Fattosi francescano, soggiornò a lungo nel convento della Verna, dove coprì la carica di guardiano. Ma il suo sogno era la vita missionaria. Percorse l'Egitto, l'Asia Minore,

l'Armenia e la Persia predicando il Vangelo ai Musulmani. Morì a Trebisonda sulla metà del secolo XIV. L'ambasciatore di Venezia Marco Cornaro, guarito miracolosamente dal beato, ne trasportò i resti mortali nella città lagunare, dove sono venerati nella basilica dei Frari. Il suo culto immemorabile ebbe l'approvazione di Pio VI nel 1795.

Dal Comune di un Martire, con salmodia del giorno dal salterio.

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Da "I Sermoni" di sant'Antonio di Padova, sacerdote

(Ed. 1896; brani scelti)

Necessità di confessare la fede

Creedere vuol dire donare il cuore. Sta scritto infatti: "O Figlio, dammi il tuo cuore" (Prov. 23,26). Chi dona il proprio cuore, dà tutto se stesso. Crede dunque chi con profonda devozione si consacra tutto a Dio. "Chi invece non crederà", rifiutandosi così di dare il proprio cuore a Dio, si troverà costretto a mettersi in balia del diavolo, abbandonarsi al proprio egoismo o a servire il mondo, e perciò si condannerà da sé. Ma coloro che si saranno consacrati irrevocabilmente a Dio,

porteranno impresso nel loro cuore quel segno del quale è detto nei Cantici: “Mettimi come sigillo sul tuo cuore” (8,6).

Quando si vuol difendere i propri beni o la propria casa dalle incursioni dei ladri, si innalza di solito sul posto l'insegna o la bandiera del re o di qualche potente signore, perché vedendola i banditi non osino farvi irruzione. Così noi, se vogliamo difendere il nostro cuore dalle tentazioni diaboliche, piantiamo e facciamo sventolare su di esso la bandiera di Gesù, che è l'unica nostra salvezza: dove c'è la sua salvezza, c'è sempre vittoria.

Sopra le mura della Chiesa si erge vigilante il Signore, per dirigerne la costruzione, per respingere da essa e a vantaggio di essa ogni attacco degli avversari, per proteggerla; e perciò “le porte dell'inferno non prevarranno sopra di lei”.

Porte dell'inferno sono i nostri peccati, le minacce o i favori insidiosi che le vengono offerti: ma nulla di tutto ciò può separare la Chiesa dalla fede e dalla carità radicate in Cristo Gesù. Chi custodisce con amore nell'intimità del proprio cuore la fede di Cristo, riuscirà sempre facilmente vittorioso contro qualunque nemico che lo assalga dal di fuori.

Questa fede deve domandare ogni cristiano a Dio Padre, pregando: Dammi la grazia, o Signore, di vivere e morire nella fede dei tuoi apostoli e della tua santa Chiesa cattolica.

RESPONSORIO

At 20,24.21; Rm 1,9

- R.** Non conta nulla la mia vita a paragone del servizio che mi fu affidato: rendere testimonianza al messaggio della grazia di Dio.* Non ho alcun timore nel predicare la fede in Gesù, nostro Signore.
- V.** Rendo culto a Dio nel mio spirito, annunciando il Vangelo del Figlio suo.
- R.** Non ho alcun timore nel predicare la fede in Gesù, nostro Signore.

ORAZIONE come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

Ant. al Ben.

Annunzia la parola di ogni tempo;
richiama, rimprovera ed esorta
con coraggio e sapienza.

ORAZIONE

O Signore, che al beato Gentile da Matelica, apostolo degli infedeli, hai accordato il dono delle lingue: concedi anche a noi di predicare la verità e di innalzare a te la nostra lode perenne. Per il nostro Signore.

Vespri

Ant. al Magn.

Chi vuol venire dietro di me,
rinneghi se stesso,
prenda ogni giorno la sua croce
e mi segua.

6 novembre

BEATA ELENA ENSELMINI, VERGINE

Provincia Patavina OFM Conv.: Memoria*

**Cfr. "Liturgia delle Ore secondo il Rito Romano e il
Calendario Serafico", il giorno 7 novembre.**

* Solo a Camposampiero nel monastero delle Clarisse la memoria viene celebrata il giorno 7 novembre come indicato dalla "Liturgia delle Ore"; nel resto della Provincia il giorno 6 (probabilmente per evitare la sovrapposizione con la solennità di San Prosdocimo celebrata a Padova e diocesi).

PARTE IV

COMPLEMENTI

7 novembre

**SAN PROSDOCIMO, VESCOVO,
PATRONO PRINCIPALE DELLA DIOCESI
DI PADOVA**

Diocesi di Padova: Solennità

Prosdocimo, verosimilmente primo vescovo della chiesa padovana (secolo III-IV), è rappresentato in una “imago clipeata” di marmo (inizio del secolo VI), riscoperta durante la ricognizione della sua salma nell’omonimo oratorio di santa Giustina (1957). Non vi è dubbio che l’iscrizione del secolo VI ivi scolpita (Sanctus Prosdocimus Episcopus et Confessor) attesta una salda devozione antecedente: confermata del resto dalla sua vasta diffusione anche fuori del territorio padovano prima del Mille (come a Este e a Verona) o successivamente come a Vicenza, Treviso, Asolo, Altino, Feltre, Belluno, Trento, Concordia, ecc.). Del resto, la vitalità del suo culto è attestata da documenti archivistici dell’860 (Verona) e del 970 (Padova), anno nel quale i benedettini furono chiamati a custodire la basilica cimiteriale di S.Giustina extra moenia. L’iconografia lo rappresenta con il pastorale e l’ampolla dell’acqua battesimale in mano: simboli della sua missione pastorale in città ed in diocesi. L’antica liturgia ne celebra la fedeltà al Vangelo e all’insegnamento degli Apostoli.

Primi Vesperi

**Inno, antifone, salmi, lettura breve
dal Comune dei pastori.**

Intercessioni come ai Secondi Vesperi.

INVITATORIO

Ant. Venite, adoriamo il pastore supremo,
Cristo Signore.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario.

Ufficio delle lettere

Tutto dal Comune dei pastori,
eccetto quanto segue.

PRIMA LETTURA

Dalla prima lettera ai Corinzi di san Paolo,
apostolo (4,1-16)

*Facciamoci imitatori dell'Apostolo
come egli lo è di Cristo*

Fratelli, ognuno ci consideri come ministri di Cristo e amministratori dei misteri di Dio. Ora, quanto si richiede negli amministratori è che ognuno risulti fedele. A me, però, poco importa di venire giudicato da voi o da un consesso umano; anzi, io neppure giudico me stesso, perché anche se non sono consapevole di colpa alcuna non per questo sono giustificato. Il mio giudice è il Signore! Non vogliate perciò giudicare nulla prima del tempo, finché venga il Signore. Egli metterà in luce i segreti delle tenebre e manifesterà le intenzioni dei cuori; allora ciascuno avrà la sua lode da Dio.

Queste cose, fratelli, le ho applicate a modo di esempio a me e ad Apollo per vostro profitto perché impariate nelle nostre persone a stare a ciò che è scritto e non vi gonfiate di orgoglio a favore di uno contro l'altro. Chi dunque ti ha dato questo privilegio? Che cosa mai possiedi che tu non abbia ricevuto? E se l'hai ricevuto, perché te ne vanti come non l'avessi ricevuto?

Già siete sazi, già siete diventati ricchi; senza di noi già siete diventati re. Magari foste diventati re! Così anche noi potremmo regnare con voi.

Ritengo infatti che Dio abbia messo noi, gli apostoli, all'ultimo posto, come condannati a morte, poiché siamo diventati spettacolo al mondo, agli angeli e agli uomini. Noi stolti a causa di Cristo, voi sapienti in Cristo; noi deboli, voi forti; voi onorati, noi disprezzati. Fino a questo momento soffriamo la fame, la sete, la nudità, veniamo schiaffeggiati, andiamo vagando di luogo in luogo, ci affatichiamo lavorando con le nostre mani. Insultati, benediciamo; perseguitati, sopportiamo; calunniati, confortiamo; siamo diventati come la spazzatura del mondo, il rifiuto di tutti, fino ad oggi.

Non per farvi vergognare vi scrivo queste cose, ma per ammonirvi, come figli miei carissimi. Potreste infatti avere anche diecimila pedagoghi in Cristo, ma non certo molti padri, perché sono io che vi ho generato in Cristo Gesù, mediante il vangelo. Vi esorto dunque, fatevi miei imitatori!

RESPONSORIO

Gv 15,15; Mt 13,12

- ℟. Non vi chiamo più servi , ma amici: * tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi.
- ℣. A voi è dato di conoscere i misteri del regno: beati i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché odono:
- ℟. tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi.

SECONDA LETTURA

Dalle esposizioni sul salmo 126 di sant'Agostino, vescovo

(NBA XXVIII, 138-140)

I vescovi sono costruttori e custodi della Chiesa

Il Signore costruisce la casa, il Signore Gesù Cristo costruisce la sua casa. Molti faticano costruendo, ma se egli non edifica, “invano faticarono i costruttori”. Chi sono questi costruttori che faticano? Tutti coloro che nella Chiesa predicano la parola di Dio, i ministri dei misteri di Dio. Tutti corriamo, tutti faticiamo, tutti costruiamo; e prima di noi molti hanno corso, faticato, costruito, ma “se il Signore non avrà edificato la casa, invano faticarono i suoi costruttori” (Salmo 126,1)...

La Chiesa ha anche custodi: come ha costruttori che faticano per edificarla, così ha

anche chi la custodisce. È un custodire infatti ciò che dice l'Apostolo: "Temo che, come il serpente sedusse Eva con la sua astuzia, così anche i vostri pensieri vengano in qualche modo traviati dalla loro purezza nei riguardi di Cristo" (2Cor 11,3). Egli dunque custodiva, ed era custode; vigilava quanto poteva su coloro a cui era preposto. Anche i vescovi fanno ciò. Per questo il posto dei vescovi è collocato in alto, perché essi sovrintendano e quasi custodiscano il popolo... ed è ben grave il resoconto che si dovrà dare per questo alto posto, se noi non vi sederemo col cuore pronto a soggiacere, per umiltà, ai vostri piedi, e non pregheremo per voi che chi conosce le vostre menti, egli vi custodisca. Noi infatti possiamo vedervi mentre entrate, mentre uscite, ma non possiamo certo vedere ciò che pensate nei vostri cuori, e neppure ciò che fate nelle vostre case. Come dunque custodiamo? Come uomini: quanto possiamo, quanto ci è dato. E giacché noi custodiamo come uomini e non possiamo custodire in modo perfetto, per questo resterete senza custode? Non sia mai. Dove è infatti colui di cui si dice: "Se il Signore non avrà custodito la città, invano faticò chi la custodisce?" Ci affatichiamo custodendo, ma vana è la nostra fatica se non vi custodisce colui che vede i vostri pensieri. Egli vi custodisce quando vegliate, vi custodisce quando dormite... Vi custodiamo

dunque per compito del ministero sacro, ma vogliamo essere custoditi con voi. Siamo come pastori per voi, ma sotto quel Pastore siamo con voi pecore. Siamo per voi da questo luogo come maestri ma sotto quell'unico Maestro in questa scuola siamo con voi discepoli.

RESPONSORIO

2Tm 4,25; At 20,28

- R.** Annunzia il Vangelo, insisti in ogni occasione, ammonisci, rimprovera, esorta con grande pazienza e dottrina;* sopporta le sofferenze, compi la tua opera di annunziatore del Vangelo.
- V.** Veglia su tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito ti ha posto come vescovo per guidare la Chiesa di Dio;
- R.** sopporta le sofferenze, compi la tua opera di annunziatore del Vangelo.

INNO Te Deum

Orazione come alle lodi mattutine.

Lodi Mattutine

INNO dal Comune dei pastori

- 1 ant.** Il Signore fece con Prosdocimo un'alleanza eterna e lo costituì pastore in mezzo al suo popolo.

Salmi e cantico della domenica I sett.

2 ant. La sua memoria è in benedizione e le sue spoglie esulteranno di gloria.

3 ant. Come la stella mattutina nella nebbia e come sole splendente, così egli riflesse nella Chiesa di Dio.

LETTURA BREVE

Ef 2,19-20

Voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, e avendo come pietra angolare lo stesso Cristo Gesù. In lui ogni costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; in lui anche voi insieme con gli altri venite edificati per diventare dimora di Dio per mezzo dello Spirito.

RESPONSORIO BREVE

℟. Li hai posti come capi * in mezzo al tuo popolo.

Li hai posti come capi in mezzo al tuo popolo.

℣. Faranno ricordare il tuo nome, Signore.

In mezzo al tuo popolo.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Li hai posti come capi in mezzo al tuo popolo.

Ant. al Ben.

Il Signore ha parlato a noi per bocca
di san Prosdocimo,
perché liberati dalle mani dei nemici,
lo serviamo senza timore.

INVOCAZIONI

Dio ha suscitato, in tutti i tempi, una schiera
innumerevole di pastori, segni viventi del
Cristo guida e maestro dell'umanità. Chie-
diamo a lui di moltiplicare i suoi interven-
ti misericordiosi per la crescita della
nostra Chiesa per la salvezza del mondo:

Guidaci, Signore, nella via della vita.

Signore Gesù, che hai chiamato gli Apostoli e
li hai mandati in tutto il mondo ad annun-
ciare il Vangelo,

— fa' che ascoltiamo fedelmente il loro inse-
gnamento e professiamo la fede che ci
hanno trasmesso.

Tu, per la predicazione apostolica di san Pro-
sdocimo, hai illuminato la nostra terra con
la luce del tuo Vangelo,

— concedici di riconoscere sapientemente i
segni della tua presenza nel mondo di oggi.

Tu che nei santi pastori, posti al servizio del
tuo popolo, ti sei fatto medico delle anime
e dei corpi,

— fa' che non venga mai meno la tua presen-
za mediante ministri santi e santificatori.

Tu, con il ministero pastorale di san Prosdocimo, ci hai fatti partecipi della eredità dei santi,

— fa' che siamo sempre riconoscenti e testimoni del dono della fede, perché il mondo creda che tu sei il Cristo.

Padre Nostro.

ORAZIONE

O Dio, sorgente della vita, che nel tuo Spirito di verità e di amore hai guidato le genti venute alla luce della fede, per intercessione di san Prosdocimo, vescovo, evangelizzatore di questa Chiesa, concedi al popolo cristiano di crescere nella conoscenza e nella lode del tuo Nome. Per il Signore nostro.

Ora media

**Salmodia complementare, Lettura breve
e versetto dal Comune dei pastori.**

Secondi Vespri

INNO dal Comune dei pastori.

1 ant. Diamo lode all'insigne nostro padre: egli si acquistò la gloria fra le generazioni del suo popolo e ne ha lode.

Salmi e cantico dal Comune dei pastori.

2 ant. Questi è colui che visse con i nostri padri e che si prese cura di darci parole di vita.

3 ant. Ai tuoi padri succedettero i figli; perciò i popoli ti loderanno.

LETTURA BREVE

1Pt 5,1-4

Esorto gli anziani che sono fra voi, quale anziano come loro, testimone delle sofferenze di Cristo e partecipe della gloria che deve manifestarsi: pascete il gregge di Dio che vi è stato affidato, sorvegliandolo non per forza ma volentieri, secondo Dio; non per vile interesse, ma di buon animo; non spadroneggiando sulle persone a voi affidate, ma facendovi modelli del gregge. E quando apparirà il pastore supremo, riceverete la corona della gloria che non appassisce.

RESPONSORIO BREVE

R. Vero amico dei tuoi fratelli, * prega per il tuo popolo.

Vero amico dei tuoi fratelli, prega per il tuo popolo.

V. Hai dato la vita per i fratelli,
prega per il tuo popolo

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Vero amico dei tuoi fratelli, prega per il tuo popolo.

Ant. al Magn.

Prosdocimo, pastore fecondo
di numerose genti,
tu ci generasti per mezzo del battesimo:
intercedi per noi presso Dio.

INTERCESSIONI

Gloria a Cristo, costituito sommo sacerdote
per gli uomini davanti a Dio. Uniti nella
preghiera della sera, invociamo il suo
nome:

Benedici il tuo popolo, Signore.

Cristo, buon pastore che hai dato la vita per la
salvezza del mondo,

— concedi alla tua Chiesa pastori secondo il
tuo cuore, servi fedeli del tuo popolo.

Pastore eterno, custodisci il nostro Vescovo
N. successore di san Prosdocimo nel mini-
stero episcopale,

— sostienilo con la forza del tuo Spirito.

Signore Gesù, sommo ed eterno sacerdote
della nuova alleanza, che hai costituito i
sacerdoti dispensatori e ministri dei tuoi
misteri,

— concedi loro fedeltà, sapienza e carità.

Ricordati della Chiesa di Padova,

— donale la comunione che viene da te e ren-
dila presenza viva di carità nel mondo.

Accogli nella tua pace i fratelli che in questa
nostra Chiesa ci hanno preceduto nella fede,

— fa' che cantino in eterno la tua lode nella liturgia del cielo.

Padre Nostro

ORAZIONE

O Dio, sorgente della vita, che nel tuo Spirito di verità e di amore hai guidato le genti venute alla luce della fede, per intercessione di san Prosdocimo, vescovo, evangelizzatore di questa Chiesa, concedi al popolo cristiano di crescere nella conoscenza e nella lode del tuo Nome. Per il Signore nostro.

PARTE V

**PREGHIERE
DI SAN FRANCESCO D'ASSISI**

PREGHIERE DI SAN FRANCESCO

Preghieria davanti al Crocifisso (FF 276)

Altissimo glorioso Dio,
illumina le tenebre de lo core mio.
Et dame fede drichta,
speranza certa e carità perfecta,
senno e cognoscemento, Signore,
che faccia lo tuo santo e verace
comandamento. Amen.

Onnipotente, giusto e misericordioso Dio (FF 233)

Onnipotente, eterno,
giusto e misericordioso Iddio,
concedi a noi miseri di fare,
per la forza del tuo amore,
ciò che sappiamo che tu vuoi,
e di volere sempre ciò che a te piace,
affinché, interiormente purificati,
interiormente illuminati e accesi dal fuoco
dello Spirito Santo,
possiamo seguire le orme
del tuo Figlio diletto,
il Signore nostro Gesù Cristo,
e, con l'aiuto della tua sola grazia,
giungere a te, o Altissimo,
che nella Trinità perfetta
e nella Unità semplice
vivi e regni glorioso,

Dio onnipotente
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Lodi di Dio Altissimo (FF 261)

Tu sei santo, Signore, solo Dio,
che operi cose meravigliose,
Tu sei forte, Tu sei grande, Tu sei altissimo,
Tu sei re onnipotente, Tu, Padre santo,
re del cielo e della terra.
Tu sei trino ed uno, Signore Dio degli dèi,
Tu sei il bene, ogni bene, il sommo bene,
il Signore Dio vivo e vero.
Tu sei amore e carità, Tu sei sapienza,
Tu sei umiltà, Tu sei pazienza,
Tu sei bellezza, Tu sei mansuetudine,
Tu sei sicurezza, Tu sei quiete.
Tu sei gaudio e letizia,
Tu sei nostra speranza, Tu sei giustizia,
Tu sei temperanza,
Tu sei tutta la nostra ricchezza a sufficienza.
Tu sei bellezza, Tu sei mansuetudine.
Tu sei protettore,
Tu sei custode e nostro difensore,
Tu sei fortezza, Tu sei refrigerio.
Tu sei la nostra speranza,
Tu sei la nostra fede,
Tu sei la nostra carità.
Tu sei tutta la nostra dolcezza,
Tu sei la nostra vita eterna,
grande e ammirabile Signore,
Dio onnipotente, misericordioso Salvatore.

Cantico delle creature (FF 263)

Altissimu, onnipotente, bon Signore,
Tue so' le laude, la gloria e l'honore
et onne benedictione.

Ad Te solo, Altissimo, se konfane,
et nullu homo ène dignu Te mentovare.

Laudato sie, mi' Signore,
cum tucte le Tue creature,
spetialmente messor lo frate Sole,
lo quale è iorno et allumini noi per lui.

Et ellu è bellu e radiante
cum grande splendore:
de Te, Altissimo, porta significatione.

Laudato si', mi' Signore,
per sora Luna e le stelle:
in celu l'ài formate clarite et pretiose et belle.

Laudato si', mi' Signore, per frate Vento
et per aere et nubilo et sereno et onne tempo,
per lo quale a le Tue creature
dài sustentamento.

Laudato si', mi' Signore, per sor'Acqua,
la quale è multo utile et humile et pretiosa
et casta.

Laudato si', mi' Signore, per frate Focu,
per lo quale ennallumini la nocte:
ed ello è bello et iocundo et robustoso et forte.

Laudato si', mi' Signore,
per sora nostra matre Terra,
la quale ne sustenta et governa,
et produce diversi fructi con coloriti fiori
et herba.

Laudato si', mi' Signore,
per quelli ke perdonano per lo Tuo amore
et sostengo infirmitate et tribulatione.
Beati quelli ke 'l sosterranno in pace,
ka da Te, Altissimo, sirano incoronati.
Laudato si', mi' Signore,
per sora nostra Morte corporale,
da la quale nullu homo vivente po' skappare:
guai a quelli ke morrano ne le peccata mortali;
beati quelli ke trovarà
ne le Tue sanctissime voluntati,
ka la morte secunda no'l farrà male.
Laudate e benedicete mi' Signore
et rengratiate
e serviateli cum grande humilitate.

Lodi per ogni ora (FF 264-265)

Santo, santo, santo il Signore Dio onnipotente,
che è, che era e che verrà;

E lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

Tu sei degno, Signore Dio nostro,
di ricevere la lode, la gloria
e l'onore e la benedizione;

E lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

Degno è l'Agnello, che è stato immolato
di ricevere potenza e divinità,
sapienza e fortezza,

onore e gloria e benedizione;

E lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

Benediciamo il Padre e il Figlio
con lo Spirito Santo;

E lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.
Benedite il Signore, opere tutte del Signore;
E lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.
Date lode al nostro Dio voi tutti suoi servi
voi che temete Dio, piccoli e grandi;
E lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.
Lodino lui, glorioso, i cieli e la terra;
E lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.
E ogni creatura che è nel cielo
e sopra la terra e sotto terra,
e il mare e le creature che sono in esso;
E lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo;
E lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.
Come era nel principio e ora e sempre
e nei secoli dei secoli. Amen.
E lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.
Onnipotente, santissimo,
altissimo e sommo Iddio,
ogni bene, sommo bene, tutto il bene,
che solo sei buono,
fa' che noi ti rendiamo ogni lode, ogni gloria,
ogni grazia, ogni onore,
ogni benedizione e tutti i beni.
Fiat! Fiat! Amen.

Benedizione a Frate Leone (FF 262)

Il Signore ti benedica e ti custodisca,
mostri a te il suo volto
e abbia misericordia di te.
Rivolga verso di te il suo sguardo e ti dia pace.
Il Signore benedica te, frate Leone.

Parafrasi del “Padre nostro” (FF 266-267)

O santissimo Padre nostro:

creatore, redentore,
consolatore e salvatore nostro.

Che sei nei cieli:

negli angeli e nei santi,
illuminandoli alla conoscenza,
perché tu, Signore, sei luce;
infiammandoli all’amore,
perché tu, Signore, sei amore;
ponendo la tua dimora in loro
e riempiendoli di beatitudine,
perché tu, Signore, sei il sommo bene, eterno,
dal quale proviene ogni bene
e senza il quale non esiste alcun bene.

Sia santificato il tuo nome:

si faccia luminosa in noi la conoscenza di te,
affinché possiamo conoscere l’ampiezza
dei tuoi benefici,
l’estensione delle tue promesse,
la sublimità della tua maestà
e la profondità dei tuoi giudizi.

Venga il tuo regno:

perché tu regni in noi per mezzo della grazia
e ci faccia giungere nel tuo regno,
ove la visione di te è senza veli,
l’amore di te è perfetto,
la comunione di te è beata,
il godimento di te senza fine.

Sia fatta la tua volontà

come in cielo così in terra:

affinché ti amiamo con tutto il cuore,
sempre pensando a te;
con tutta l'anima sempre desiderando te;
con tutta la mente,
orientando a te tutte le nostre intenzioni
e in ogni cosa cercando il tuo onore;
e con tutte le nostre forze,
spendendo tutte le nostre energie e sensibilità
dell'anima e del corpo
a servizio del tuo amore e non per altro;
e affinché possiamo amare i nostri prossimi
come noi stessi,
trascinando tutti con ogni nostro potere
al tuo amore,
godendo dei beni altrui come dei nostri
e nei mali soffrendo insieme con loro
e non recando nessuna offesa a nessuno.

Il nostro pane quotidiano:

il tuo Figlio diletto,
il Signore nostro Gesù Cristo,
dà a noi oggi:
in memoria, comprensione
e reverenza dell'amore
che egli ebbe per noi
e di tutto quello che per noi disse, fece e patì.

E rimetti a noi i nostri debiti:

per la tua ineffabile misericordia,
per la potenza della passione
del tuo Figlio diletto
e per i meriti e l'intercessione
della beatissima Vergine
e di tutti i tuoi eletti.

Come noi li rimettiamo ai nostri debitori:
e quello che non sappiamo pienamente
perdonare,
tu, Signore, fa' che pienamente perdoniamo,
sì che, per amor tuo,
amiamo veramente i nemici
e devotamente intercediamo presso di te,
non rendendo a nessuno male per male
e impegnandoci in te
ad essere di giovamento a tutti.
E non ci indurre in tentazione:
nascosta o manifesta, improvvisa o insistente.
Ma liberaci dal male:
passato, presente e futuro.

Preghiera "absorbeat" (FF 277)

Rapisca, ti prego, o Signore,
l'ardente e dolce forza del tuo amore
la mente mia da tutte le cose
che sono sotto il cielo,
perché io muoia per amore dell'amor tuo,
come tu ti sei degnato morire
per amore dell'amor mio.

Riconoscimento dei doni di Dio (FF 49)

Restituiamo al Signore Dio altissimo
e sommo tutti i beni
e riconosciamo che tutti i beni sono suoi
e di tutti rendiamogli grazie,
perché procedono tutti da Lui.
E lo stesso altissimo e sommo, solo vero Dio,

abbia, e gli siano resi, ed Egli stesso riceva
tutti gli onori e la reverenza,
tutte le lodi e tutte le benedizioni,
ogni rendimento di grazia e ogni gloria,
poiché suo è ogni bene ed Egli solo è buono.

**Rendimento di grazie per il piano
della salvezza (FF 63-65)**

Onnipotente, santissimo,
altissimo e sommo Dio,
Padre santo e giusto,
Signore Re del cielo e della terra,
per te stesso ti rendiamo grazie,
perché per la tua santa volontà
e per l'unico tuo Figlio
con lo Spirito Santo hai creato
tutte le cose spirituali e corporali,
e noi fatti a tua immagine
e somiglianza hai posto in Paradiso.
E noi per colpa nostra siamo caduti.
E ti rendiamo grazie,
perché come tu ci hai creato
per mezzo del tuo Figlio,
così per il santo tuo amore,
col quale ci hai amato,
hai fatto nascere lo stesso vero Dio
e vero uomo
dalla gloriosa sempre vergine beatissima
santa Maria,
e, per la croce, il sangue e la morte di Lui
ci hai voluti redimere dalla schiavitù.

E ti rendiamo grazie,
perché lo stesso tuo Figlio
ritornerà nella gloria della sua maestà
per destinare i reprobì,
che non fecero penitenza e non ti conobbero,
al fuoco eterno,
e per dire a tutti coloro che ti conobbero
e ti adorarono
e ti servirono nella penitenza:
Venite, benedetti dal Padre mio,
entrate in possesso del regno,
che vi è stato preparato fin dalle origini
del mondo.

Cristo mediatore della nostra lode (FF 66)

O Padre, poiché tutti noi, miseri e peccatori,
non siamo degni di nominarti,
supplici preghiamo che il Signore
nostro Gesù Cristo
Figlio tuo diletto, nel quale ti sei compiaciuto,
insieme con lo Spirito Santo Paraclito
ti renda grazie, così come a te e a lui piace,
per ogni cosa,
Lui che ti basta sempre in tutto
e per il quale a noi hai fatto cose
tanto grandi. Alleluia.

La comunione dei santi nella lode (FF 67)

Padre santo, per il tuo amore
suppliciamo umilmente
la gloriosa e beatissima Madre

sempre vergine Maria,
i beati Michele, Gabriele e Raffaele
e tutti i cori degli spiriti celesti:
serafini, cherubini, troni, dominazioni,
principati,
potestà, virtù, angeli, arcangeli;
il beato Giovanni Battista,
Giovanni evangelista, Pietro, Paolo,
e i beati Patriarchi, i profeti, i santi innocenti,
gli apostoli, gli evangelisti, i discepoli,
i martiri, i confessori, le vergini,
i beati Elia e Enoch e tutti i santi
che furono e saranno e sono,
affinché, come a te piace,
per tutti questi benefici
rendano grazie a Te, sommo vero Dio,
eterno e vivo,
con il Figlio tuo carissimo,
il Signore nostro Gesù Cristo
e con lo Spirito Santo Paraclito
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Il canto della creatura innamorata (FF 69-71)

Tutti amiamo con tutto il cuore,
con tutta l'anima,
con tutta la mente,
con tutta la capacità e la forza,
con tutta l'intelligenza, con tutte le forze,
con tutto lo slancio,
tutto l'affetto, tutti i sentimenti più profondi,
tutti i desideri e la volontà il Signore Iddio,

il quale a tutti noi ha dato e dà tutto il corpo,
tutta l'anima e tutta la vita;
che ci ha creati, redenti,
e ci salverà per sua sola misericordia;
Lui che ogni bene fece e fa a noi miserevoli
e miseri,
putridi e fetidi, ingrati e cattivi.
Nient'altro dunque dobbiamo desiderare,
niente altro volere,
nient'altro ci piaccia e diletta,
se non il Creatore e Redentore
e Salvatore nostro,
solo vero Dio, il quale è il bene pieno,
ogni bene, tutto il bene,
vero e sommo bene,
che solo è buono, pio, mite, soave e dolce,
che solo è santo, giusto, vero, santo e retto,
che solo è benigno, innocente, puro,
dal quale e per il quale e nel quale
è ogni perdono, ogni grazia,
ogni gloria di tutti i penitenti e giusti,
di tutti i santi che godono insieme nei cieli.
Niente dunque ci ostacoli, niente ci separi,
niente si frapponga.
E ovunque, noi tutti, in ogni luogo,
in ogni ora e in ogni tempo,
ogni giorno e ininterrottamente
crediamo veramente e umilmente
e teniamo nel cuore e amiamo,
onoriamo, adoriamo, serviamo,
lodiamo e benediciamo,

glorifichiamo ed esaltiamo,
magnifichiamo e rendiamo grazie
all'altissimo e sommo eterno Dio,
Trinità e Unità, Padre e Figlio e Spirito Santo,
Creatore di tutte le cose
e Salvatore di tutti coloro
che credono e sperano in lui, e amano lui;
che è senza inizio e senza fine,
immutabile, invisibile,
inenarrabile, ineffabile, incomprendibile,
ininvestigabile,
benedetto, degno di lode, glorioso,
sopraesaltato, sublime,
eccelso, soave, amabile,
dilettevole e tutto sopra tutte le cose
desiderabile nei secoli dei secoli. Amen.

Essere familiari di Dio (FF 178/3)

Oh, come è glorioso,
santo e grande avere in cielo un Padre!
Oh, come è santo, fonte di consolazione,
bello e ammirabile
avere un tale Sposo!
Oh, come è santo e come è caro, piacevole,
umile, pacifico,
dolce, amabile e desiderabile sopra ogni cosa
avere un tale fratello e un tale figlio,
il Signore nostro Gesù Cristo,
il quale offrì la sua vita per le sue pecore,
e pregò il Padre dicendo:
“Padre santo, custodiscili nel tuo nome,

coloro che mi hai dato nel mondo;
erano tuoi e tu li hai dati a me.
E le parole che desti a me le ho date a loro;
ed essi le hanno accolte
ed hanno creduto veramente
che sono uscito da te,
e hanno conosciuto che tu mi hai mandato.
Io prego per essi e non per il mondo.
Benedicili e santificali!
E per loro io santifico me stesso.
Non prego soltanto per loro,
ma anche per coloro che crederanno in me
per la loro parola,
perché siano santificati nell'unità,
come lo siamo anche noi.
E voglio, Padre, che dove sono io,
siano anch'essi con me,
affinché contemplino la mia gloria,
nel tuo regno". Amen.

Antifona di rendimento di grazie (FF 282)

Benediciamo il Signore Iddio vivo e vero,
e rendiamo a lui la lode, la gloria, l'onore
e ogni bene per sempre.
Amen. Amen. Fiat. Fiat.

INDICE DELLE CELEBRAZIONI

AGNESE DI BOEMIA, vergine, 2 marzo	44
ALFONSO LOPEZ E COMPAGNI MARTIRI: PEDRO RIVERA, MODESTO VEGAS, DIONISIO VICENTE, sacerdoti; FRANCISCO REMON, MIGUEL REMON, religiosi, 6 novembre.....	92
ANDREA DUNG-LAC, sacerdote E COMPAGNI MARTIRI, 24 novembre	101
ANDREA KIM TAEGON, sacerdote E PAOLO CHONG HASANG E COMPAGNI, martiri, 20 settembre	82
ANGELA DA FOLIGNO, religiosa III ordine, 4 gennaio	23
ANGELA SALAWA, laica III Ordine, 12 marzo	45
ANTONIO BAJEWSKI E COMPAGNI MARTIRI: PIO BARTOSIK, INNOCENZO GUZ, ACHILLE PUCHAŁA, ERMANNO STEPIEŃ, sacerdoti; TIMOTEO TROIANOWSKI, BONIFACIO ZUKOWSKI, religiosi, 12 giugno.....	56
ANTONIO DI PADOVA, sacerdote e dottore della Chiesa, 13 giugno	61,143
ANTONIO LUCCI, vescovo, 24 luglio.....	63
BERARDO E COMPAGNI PROTOMARTIRI DELL'ORDINE SERAFICO, 16 gennaio	24
BERNARDINO DA SIENA, sacerdote, 20 maggio.....	55
BONAVENTURA DA BAGNOREGIO, vescovo e dottore della Chiesa, 15 luglio.....	62
BONAVENTURA DA POTENZA, sacerdote, 26 ottobre.....	92
BRIGIDA DI SVEZIA, religiosa e patrona d'Europa, 23 luglio.....	62

CHIARA D'ASSISI, vergine, 11 agosto.....	71
CIRILLO, MONACO, E METODIO, VESCOVO, Patroni d'Europa, 14 febbraio.....	35
COLETA, vergine, 7 febbraio	44
CORRADO DI PARZHAM, religioso, 21 aprile.....	48
DEDICAZIONE DELLA BASILICA DEL SANTO, 18 giugno	143
DEDICAZIONE DELLA BASILICA DI SAN FRANCESCO D'ASSISI, 24 maggio.....	56
DOMENICO, sacerdote, 8 agosto	67
EGIDIO DI ASSISI, religioso, 23 aprile	48
ELENA ENSELMINI, vergine, 6 novembre.....	147
ELISABETTA D'UNGHERIA, patrona dell'ordine francescano secolare, 17 novembre.....	100
FEDELE DA SIGMARINGEN, sacerdote e martire, 24 aprile	49
FELICE DA CANTALICE, religioso, 18 maggio	55
FRANCESCO ANTONIO FASANI, sacerdote, 27 novembre	105
FRANCESCO D'ASSISI, diacono, fondatore dei tre ordini, patrono d'Italia, 4 ottobre	91
FRANCESCO SOLANO, sacerdote, 14 luglio.....	61
GENTILE DA MATELICA, sacerdote e martire, 5 settembre	143
GIACINTA MARESCOTTI, vergine, 30 gennaio	28
GIACOMO DEGLI STREPA, vescovo, 20 ottobre	91
GIACOMO DELLA MARCA, sacerdote, 28 novembre	106
GIOVANNI BATTISTA TRIQUERIE, sacerdote e martire, 20 gennaio.....	24
GIOVANNI BURTÉ, SEVERINO GIRAULT E COMPAGNI, martiri, 2 settembre.....	81

GIOVANNI DA CAPESTRANO, sacerdote, 23 ottobre....	92
GIOVANNI DUNS SCOTO, sacerdote, 8 novembre.....	96
GIULIANO CESARELLO DA VALLE D'ISTRIA, sacerdote, 4 maggio	139
GIUSEPPE DA COPERTINO, sacerdote, 18 settembre	82
IMPRESSIONE DELLE STIMMATE	
DI SAN FRANCESCO D'ASSISI, 17 settembre.....	81
LEONARDO DA PORTO MAURIZIO, sacerdote, 26 novembre	105
LEOPOLDO DA CASTELNUOVO, sacerdote, 12 maggio.....	49
LORENZO DA BRINDISI, sacerdote e dottore della Chiesa, 21 luglio.....	62
LUCA BELLUDI, sacerdote, 17 febbraio.....	135
LUDOVICO IX, re, 25 agosto	80
LUDOVICO, vescovo, 19 agosto.....	80
LUIGI ADAM E NICOLA SAVOURET, sacerdoti e martiri, 18 agosto.....	76
MARGHERITA DA CORTONA, penitente, 16 maggio.....	55
MASSIMILIANO MARIA KOLBE, sacerdote e martire, 14 agosto.....	71
NICOLA TAVELICH E COMPAGNI, sacerdoti e martiri, 14 novembre.....	100
ODORICO DA PORDENONE, sacerdote, 14 gennaio	23,113
PASQUALE BAYLON, religioso, 17 maggio.....	55
PIETRO BATTISTA, PAOLO MIKI E COMPAGNI, martiri, 6 febbraio	44
PIETRO D'ALCANTARA, sacerdote, 19 ottobre.....	91
PIO DA PIETRELCINA, sacerdote, 23 settembre.....	87

PROSDOCIMO, vescovo, patrono principale della Diocesi di Padova, 7 novembre	151
RAFFAELE CHYLINSKI, sacerdote, 2 dicembre.....	106
ROSA DA VITERBO, vergine, III ordine, 4 settembre.....	81
SANTA MARIA DEGLI ANGELI ALLA PORZIUNCOLA, 2 agosto.....	67
SANTI DELL'ORDINE SERAFICO, 29 novembre.....	106
SANTISSIMO NOME DI GESU', 3 gennaio.....	23
TERESA BENEDETTA DELLA CROCE, vergine e martire, patrona d'Europa, 9 agosto.....	67
TRASLAZIONE DI S.ANTONIO DI PADOVA, sacerdote e dottore della Chiesa, 15 febbraio	113
VERONICA GIULIANI, vergine, 10 luglio.....	61

INDICE GENERALE

PRIMA PARTE:

PREGHIERE INTRODUTTORIE
E SALMI PER L'INVITATORIO7

SECONDA PARTE:

PROPRIO DEI SANTI
aggiornato, secondo il calendario solare21

TERZA PARTE:

PROPRIO DELLA PROVINCIA PATAVINA OFMCONV.,
secondo il calendario solare.....111

QUARTA PARTE:

COMPLEMENTI – altre ufficiature utili
alla “Comunità del Santo” di Padova.....149

QUINTA PARTE:

PREGHIERE DI SAN FRANCESCO D'ASSISI.....163

Finito di stampare nel mese di ottobre 2004
Villaggio Grafica - Noventa Padovana (PD)